



COMUNE DI NAPOLI

Assessorato ai Beni Comuni e all'Urbanistica

DIREZIONE GENERALE

Direttore Operativo

UOA - Supporto al Direttore Operativo con funzioni tecniche



UNIONE EUROPEA



Grande Progetto Centro storico di Napoli - Valorizzazione sito UNESCO
POR Campania FESR 2014/2020

Lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione ad uso pubblico,
sociale e culturale della
"Chiesa di Santa Maria del Monte dei Poveri nel nome di Dio"

CUP: B61H14000120006

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Il Direttore Operativo
arch. Massimo Santoro

Il Responsabile Unico del Procedimento
arch. Luca d'Angelo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli
Il Funzionario Storico dell'Arte
dott. Laura Giusti

Il Funzionario Restauratore
dott. Barbara Balbi

MAGGIO 2019



INDICE

1. PREMESSA 2

2. ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI 2

2.1 Inquadramento urbano

2.2 Regime dei vincoli

2.2.1 Vincoli di cui al D.Lgvo 42/2004

2.2.2 Vincoli e aree di interesse archeologico

2.2.3 Zonizzazione acustica (L. 447/95)

2.3 Analisi storica dell'edificio

2.4 Analisi descrittiva dell'edificio

2.5 Interventi di riqualificazione già realizzati

2.6 Stato di conservazione dell'immobile

3. LINEE GUIDA ALLA PROGETTAZIONE 13

3.1 Indagini e interventi strutturali

3.2 Interventi impiantistici

3.3 Interventi e indicazioni architettoniche

3.4 Interventi e indicazioni storico-artistiche

4. LIVELLI E FASI DEL PROGETTO 15

4.1 Leggi e Norme tecniche di riferimento

5. FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO 17

6. STIMA SOMMARIA DEI COSTI DELLE OPERE 17

7. DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI A BASE DI GARA 18

8. QUADRO ECONOMICO DI SPESA 19

9. CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' 20

10. ALLEGATI20

1_ Stato dei luoghi: planimetrie

1.0 Inquadramento territoriale

1.1 Pianta piano terra

1.2 Ipografia

1.3 Pianta copertura

2_ Stato dei luoghi: prospetti e sezioni

2.1 Sezione AA - Sezione BB

2.2 Sezione CC

2.3 Prospetto principale

3_ Opere artistiche

3.1 Individuazione opere artistiche e pertinenze decorative

3.2 Schede tecniche di restauro delle opere artistiche e pertinenze decorative

1. PREMESSA

Denominazione intervento: Lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale della "Chiesa di Santa Maria del Monte dei Poveri nel nome di Dio" nell'ambito del Grande Progetto centro Storico di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO

CUP: B61H14000120006

La Regione Campania con Decreto Dirigenziale dell'UOGP (Unità Operativa Grandi Progetti) n.14 del 19.02.2013, pubblicato sul BURC n.12 del 25.02.2013, ha disposto l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto centro Storico di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO, per un importo complessivo di € 100.000.000,00 con risorse a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, poi fasizzato sul POR FESR Campania 2014-2020 e, quindi, nuovamente ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale dell'UOGP Regione Campania n.6 del 24.10.2016, la cui presa d'atto del Comune di Napoli è avvenuta con Delibera di Giunta n.450 del 09.06.2016. Tra le opere da realizzare nell'ambito del Grande Progetto (GP) vi è l'intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale della "Chiesa di Santa Maria del Monte dei Poveri nel nome di Dio", di cui alla Delibera di Giunta Comunale n.875 del 05.12.2012.

La necessità di predisporre il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), è sorta a seguito dell'intervento di messa in sicurezza di stucchi e intonaci della volta della chiesa di Santa Maria del Monte dei Poveri nel nome di Dio e di inventariazione, sgombero e trasferimento dei beni mobili artistici presenti nella chiesa, pur avendo l'Amministrazione comunale, beneficiaria dell'intervento,

nella prima fase di avvio del GP, optato per la progettazione definitiva con affidamento alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli.

Inoltre, si è ritenuto opportuno (oltre ad applicare il DPR 207/2010) adeguarsi alla normativa vigente in materia di contratti pubblici, ovvero al Decreto Legislativo 50/2016 e ss.mm.ii., nonché alle linee guida ANAC n. 3.

Pertanto, il presente documento, redatto sulla base della documentazione (tecnica e storica), delle indicazioni fornite dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, nonché delle risultanze scaturite a seguito dei sopralluoghi effettuati in loco, contiene, oltre ai contenuti minimi di cui al DPR 207/2010, ulteriori contenuti aggiuntivi, così come di seguito elencato:

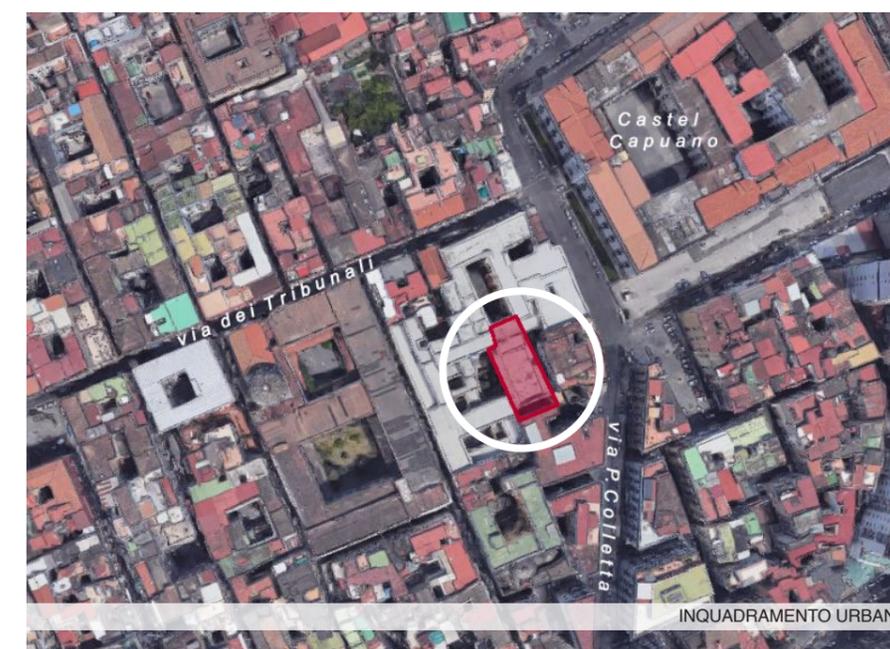
- lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale;
- le esigenze da soddisfare, gli obiettivi generali da perseguire, i livelli prestazionali da raggiungere;
- i requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente ed al soddisfacimento delle esigenze di cui alla lettera b);
- livelli della progettazione da sviluppare ed i relativi tempi di svolgimento, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento;
- gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- le eventuali raccomandazioni per la progettazione, i codici di pratica, le procedure tecniche integrative o gli specifici standard tecnici che l'amministrazione aggiudicatrice intenda porre a base della progettazione dell'intervento, ferme restando le regole e le norme tecniche vigenti da rispettare;
- la stima dei costi e delle fonti di finanziamento e i limiti finanziari da rispettare;
- il sistema di realizzazione dell'intervento;

- la procedura di scelta del contraente;
- il criterio di aggiudicazione, ai sensi dell'articolo 95 del codice;
- la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'intervento;
- Il cronoprogramma di attuazione dell'intervento;
- il quadro economico in coerenza con le risorse stanziato;
- le schede tecniche di restauro.

2. ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI

2.1 Inquadramento urbano

La chiesa di Santa Maria del Monte dei Poveri nel nome di Dio è localizzata all'interno della corte di palazzo Monte dei Poveri o anche detto Palazzo Ricca alla fine di via dei Tribunali nei pressi di Castel Capuano. Ricade nella Municipalità 4 nel quartiere San Lorenzo ed è individuata al catasto al Foglio 106 particella F.





2.2 Regime dei vincoli

Dal punto di vista urbanistico la chiesa è sottoposta alla disciplina della Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli, approvata Con D.P.G.R. (Decreto Presidente Giunta Regionale Campania) n. 323 dell'11 giugno 2004. L'area in cui sorge l'edificio è classificata come "Zona A – Insediamento d'interesse storico" ed è disciplinata dall'art. 102 (Unità edilizia speciale preottocentesca originaria o di ristrutturazione a struttura unitaria) della Parte II delle Norme Tecniche d'Attuazione.

Le trasformazioni fisiche consentite comprendono gli interventi elencati nei commi 4, 5, 6, 7 e 8 ossia:

4. Il restauro e la valorizzazione degli aspetti e degli elementi architettonici caratterizzanti presenti, nonché il ripristino degli elementi alterati, mediante:

- la conservazione o il ripristino dell'impianto distributivo or-

ganizzativo proprio dell'unità edilizia interessata, nonché il recupero, anche parziale, di impianti distributivi organizzativi antecedenti all'assetto consolidato, ove questo derivi da ristrutturazioni organiche susseguite nel tempo, purché ne conseguano impianti complessivamente coerenti in sé e con gli altri aspetti dell'unità di cui si persegua il recupero;

- la conservazione o il ripristino dei collegamenti verticali e orizzontali caratteristici dell'unità edilizia interessata, quali scale, androni, atri, porticati e simili oppure il recupero di collegamenti preesistenti in quanto residui;

- il restauro o il ripristino dei fronti esterni e interni, essendo prescritta la conservazione delle aperture esistenti nel loro numero e nella loro forma, dimensione e posizione; dove corrispondano alla logica distributiva propria dell'unità edilizia interessata, ovvero a organiche trasformazioni, consolidate nel tempo secondo una storicizzata configurazione, e l'insieme degli interventi tenda al mantenimento dell'assetto conseguito; la modifica di aperture è consentita ove si persegua il recupero di assetti precedenti e riconoscibili, al fine di ricondurre a essi la composizione di prospetto, ma solo nel contesto di una operazione unitaria afferente all'intera unità edilizia, o almeno all'interezza dei suoi fronti e fermo restando che modifiche e ripristini di aperture sono consentiti solo se, mediante saggi e scrostature di intonaci, ovvero esauriente documentazione storica, si dimostrino preesistenze coerenti con l'impianto complessivo dell'unità edilizia;

- il restauro o il ripristino di ambienti interni;

- la conservazione o il ripristino del sistema degli spazi liberi, esterni e interni, con particolare riferimento a chiostri, cortili, giardini e orti, delle relative caratteristiche dimensionali e formali, ivi compresi gli elementi strutturali architettonici e decorativi caratterizzanti, essendo comunque prescritti il mantenimento o la tendenziale ricostituzione del lotto originario e dei suoi elementi strutturali;

- il ripristino o la ricostruzione filologica di parti eventualmente crollate o demolite, purché sia possibile, attraverso fonti iconografiche,

cartografiche, fotografiche e catastali, documentarne la consistenza certa. Tale documentazione deve essere contenuta in apposita relazione storica.

5. Il consolidamento, ovvero la sostituzione integrale o parziale di quanto non recuperabile, ovvero ancora la ricostruzione di quanto distrutto, ma comunque senza modificazione dell'posizione o delle quote, nonché con materiali e modalità esecutive tradizionali, uguali o tecnicamente equivalenti a quelli preesistenti, e storicamente pertinenti all'epoca dell'edificio, e con strutture aventi gli stessi requisiti di quelle preesistenti, dei seguenti elementi strutturali: muraure portanti sia interne che esterne; sola i e volte; tetti e terrazze, con ripristino del manto di copertura originale e caratteristico; scale, nel rispetto di quanto disposto al precedente comma; gli interventi di cui al presente comma non devono comportare modificazioni della posizione e delle quote degli elementi strutturali interessati, salvo che ai fini di recupero di assetti pre-ottocenteschi precedenti residui e in tal caso a condizione che ne conseguano esiti coerenti con gli altri assetti di cui si persegua il consolidamento oppure il recupero.

6. La eliminazione delle superfetazioni, intendendosi per esse ogni manufatto incongruo rispetto alle caratteristiche sia dell'impianto originario dell'unità edilizia che della sua crescita organica nel tempo e che non rivesta alcun interesse per la lettura filologica e per la definizione delle caratteristiche tipologiche dell'unità edilizia stessa.

7. L'inserimento o l'adeguamento di impianti tecnologici e igienico-sanitari e la realizzazione delle opere di sicurezza; nonché l'inserimento, ove espressamente previsto, di ulteriori collegamenti orizzontali e verticali, preferibilmente amovibili, e differenziati dall'ambiente in cui si inseriscono per forma e materiali, quali arredi fissi, in ogni caso nella misura strettamente necessaria all'efficiente

esplicazione delle utilizzazioni previste e nel rispetto di ogni altra prescrizione delle presenti norme.

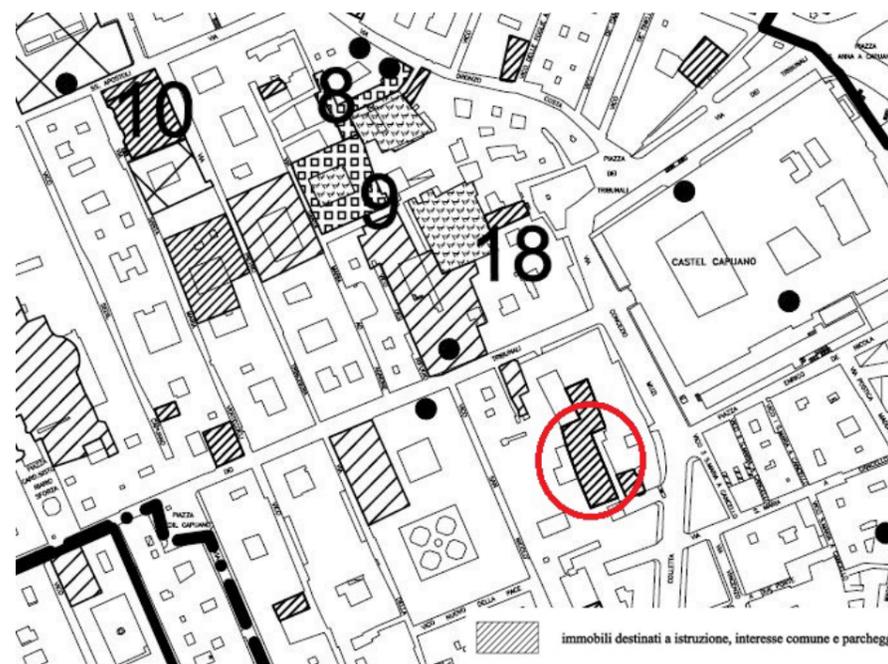
8. Nel rispetto delle finalità di restauro ripristino e consolidamento come sopra definite, sono ammissibili altresì le seguenti trasformazioni fisiche:

la possibilità di modificare parzialmente l'assetto dei vani accessori, mediante strutture che ne consentano comunque la riconoscibilità in funzione della realizzazione di servizi o per altri scopi in ogni caso strettamente funzionali all'efficiente esplicazione delle utilizzazioni previste;

l'inserimento di ulteriori collegamenti interni verticali, in materiali leggeri, nei vani accessori del tutto distinti dal vano unitario prevalente; tale inserimento dovrà avvenire nel rispetto delle originarie quote di impalcato, e a condizione che non produca interruzioni delle volte, degli archi e di ogni altro elemento strutturale, architettonico e decorativo ancorché leggibile quale residuo di assetti precedenti propri dell'unità edilizia interessata;

l'inserimento di soppalchi esclusivamente nei vani accessori del tutto distinti dal vano unitario prevalente, quali locali di servizio o di deposito, a condizione che essi non interferiscano con alcuna buca, né sui prospetti esterni né sui prospetti interni, e che se ne distanzino di almeno m.1,50, che non risultino interruttivi di alcun elemento strutturale, architettonico o decorativo, ancorché leggibile quale residuo di assetti precedenti propri dell'unità edilizia interessata;

l'inserimento di ascensori collocati in maglie interne al fabbricato e in vani accessori.



VARIANTE AL PRG _ SPECIFICAZIONI



dati classificazione tipologica centro storico

art. norme:	Art.102
categ. tipologica:	Unità edilizia speciale preottocentesca originaria o di ristrutturazione a struttura unitaria

ESTRATTO DI MAPPA S.I.T. _ INDIVIDUAZIONE CENTRO STORICO

2.2.1 Vincoli di cui al D.Lgvo 42/2004

L'edificio risulta sottoposto a tutte le disposizioni di tutela di cui alla Parte Seconda - Titolo I - del Decreto Legislativo n.42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

2.2.2 Vincoli e aree di interesse archeologico

Benché alla verifica preventiva di interesse archeologico risulti che l'edificio ricade in area di interesse archeologico, il presente studio non rientra nell'ambito di applicabilità del c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, in quanto il progetto sarà volto alla conservazione degli aspetti e dei caratteri esistenti dell'immobile e non prevedrà alcuno scavo a quote diverse da quelle impegnate dai manufatti esistenti. Dovrà essere comunque garantito, in fase di esecuzione delle indagini, il supporto di un archeologo.

2.2.3 Zonizzazione acustica (L. 447/95)

Il Piano di zonizzazione acustica, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n° 204 del 21 dicembre 2001, integra il piano regolatore generale, in base alla legge n° 447 del 26 ottobre 1995. La zonizzazione acustica è stata effettuata - in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni della strumentazione urbanistica e di governo della mobilità, vigente ed in itinere - sulla base di criteri generali, desunti dalla normativa nazionale (L. 447/95 e DPCM 14/11/97) e dalle Linee Guida della Regione Campania (approvate in data 11/12/95) e di criteri di contesto emersi dalla fase conoscitiva e riferiti alla particolarità del contesto urbano napoletano.

L'area interessata è classificata come "Zona di classe IV, aree di intensa attività umana". Nello specifico la normativa di attuazione (disciplinare del 3/12/1998 rep. 67469), all'art. 5, dispone che qualunque soggetto privato o pubblico è responsabile, per l'attività di cui è proprietario o che gestisce, del rispetto dei valori limite di rumore, stabiliti dalla normativa vigente, emessi o immessi da sorgenti sonore.

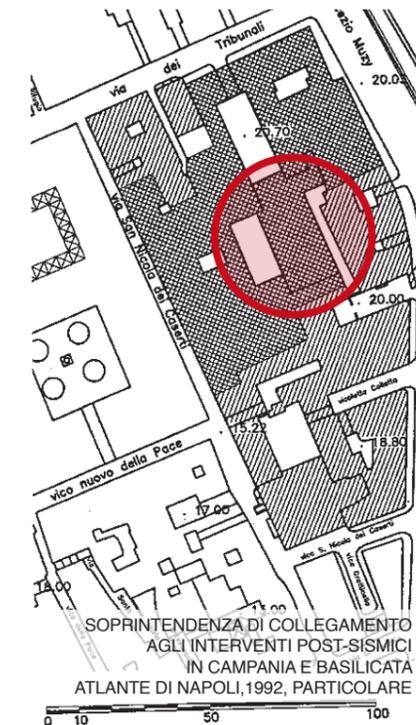
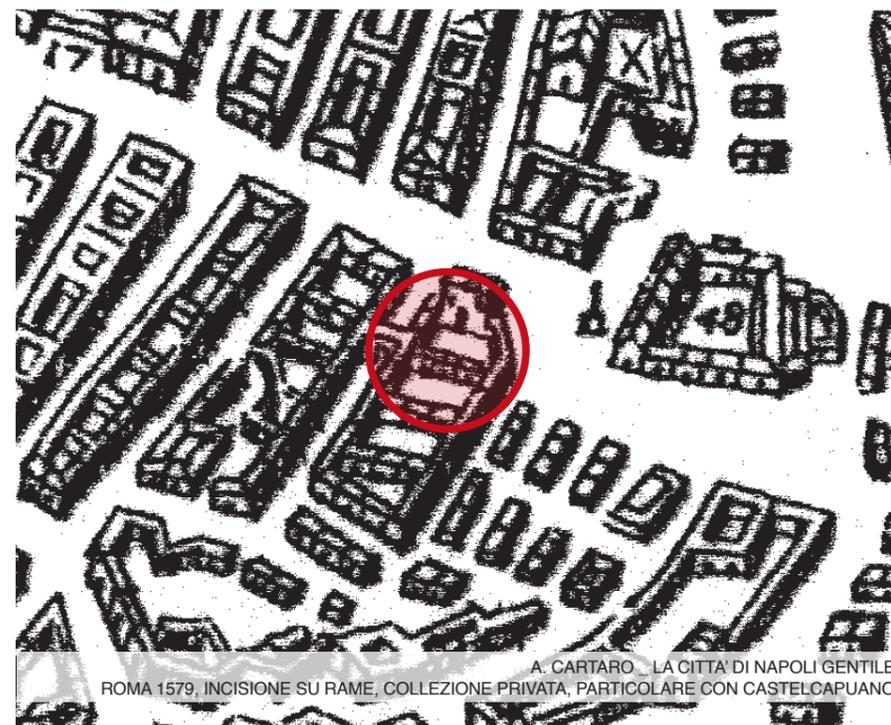
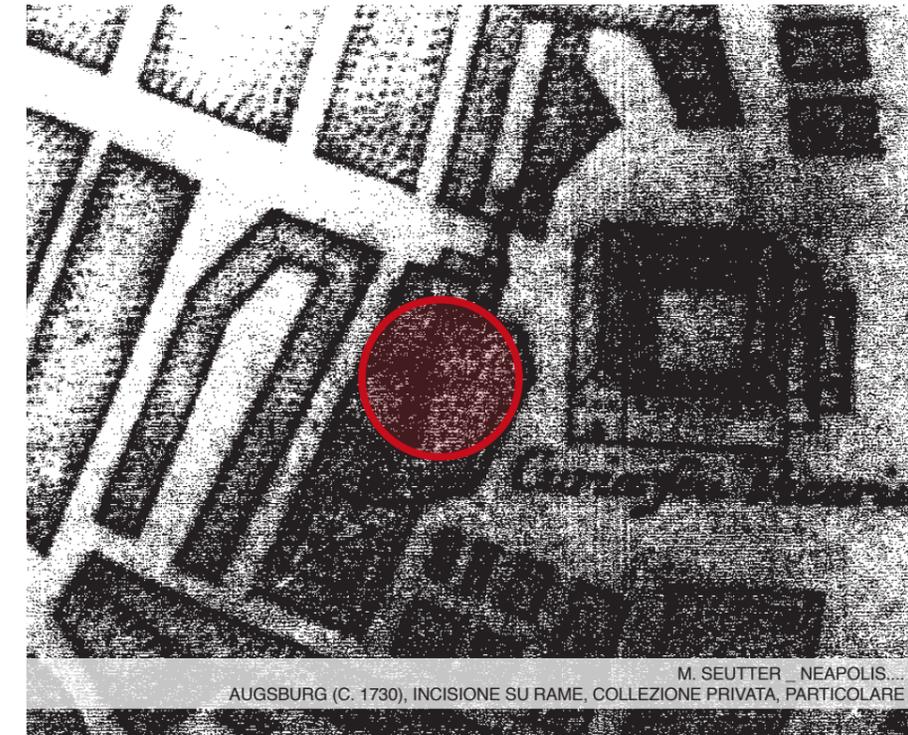
2.3 Analisi storica

La chiesa di Santa Maria del Monte dei Poveri nel nome di Dio, anche conosciuta come chiesa del Monte della Vicaria, all'interno della corte di palazzo Monte dei Poveri o anche detto Palazzo Ricca ai Tribunali, sede, un tempo, del Banco del Monte dei Poveri, uno degli otto Monti di Pegno e di credito istituiti a Napoli tra il XVI ed il XVIII secolo. Sul cortile interno del palazzo prospetta la facciata della chiesa, rifatta nel Settecento da Gaetano Barba e coronata dall'orologio del 1740.

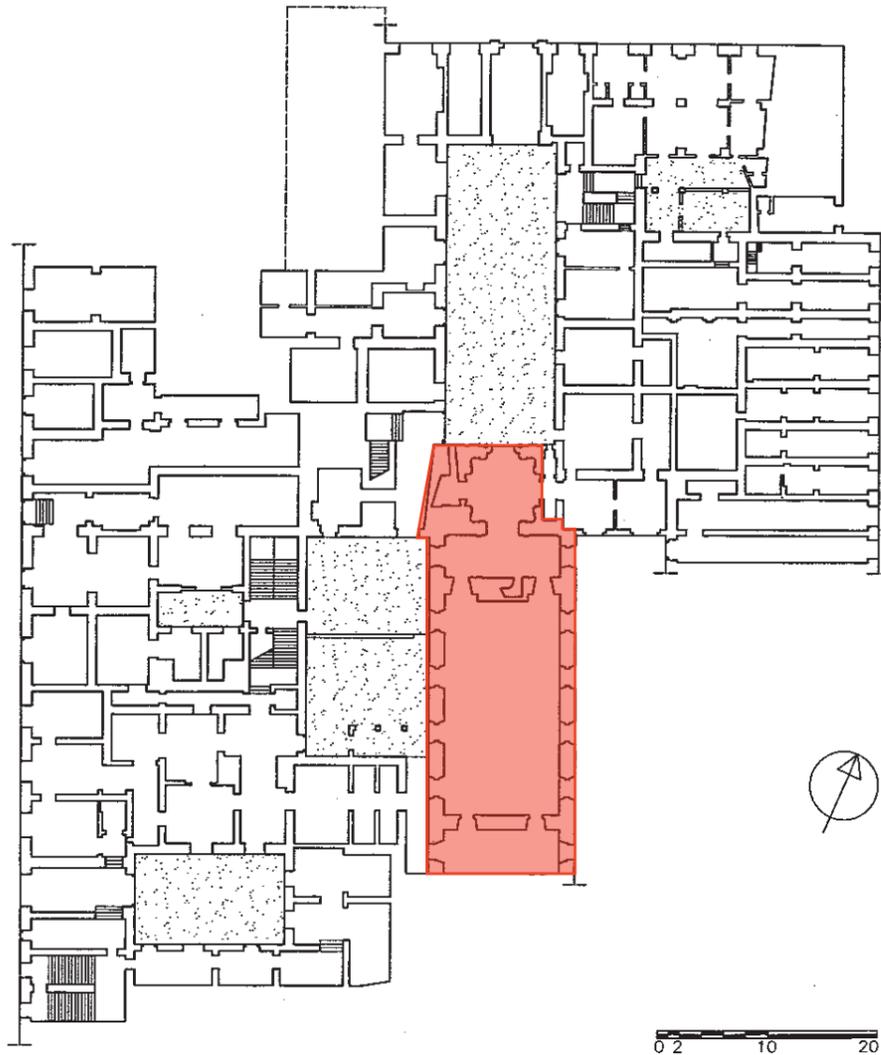
La chiesa del Banco dei Poveri fu fatta costruire nel 1663 in sostituzione di un oratorio, su progetto di don Giuseppe Caracciolo. L'interno, con copertura a volta e decorazioni in stile barocco, è illuminato da otto finestre intervallate da lesene da cui sporgono dei putti reggi candelabro. Presenta un'unica navata preceduta da due aule in cui sono collocate le statue dei Santi Tommaso d'Aquino, Gennaro, Severo ed Antonio da Padova, opere in marmo dell'artista Gerolamo D'Auria, ed una tela di Giovannantonio D'Amato che ha come soggetto una Sacra Famiglia.

Il maestro del barocco partenopeo, Luca Giordano, dipinse nel 1672 l'affresco della volta (ritraente l'Immacolata Concezione), vittima di un forte deperimento, ma ancora visibile. Nel 1673 sempre Luca Giordano, dipinse la Circoncisione, una tela posta sull'altare e affiancata da altri due capolavori di Francesco Solimena, un'Annunciazione ed una Natività, entrambe dipinte tra il 1685-86. Di grande interesse sono anche il pavimento del presbiterio e la balaustra, opere entrambe disegnate nel 1745 dall'artista Domenico Antonio Vaccaro, e l'altare, fatto nel 1767 su disegno del Barba con Angeli scolpiti da Paolo Persico. Esempio della massima espressione del sontuoso stile barocco che in quegli anni fioriva a Napoli, è l'opera di intarsio dell'organo eseguita da Giuseppe di Gennaro nel 1686.

Il maestro del barocco partenopeo, Luca Giordano, dipinse nel 1672 l'affresco della volta (ritraente l'Immacolata Concezione), vittima di un forte deperimento, ma ancora visibile. Nel 1673 sempre Luca Giordano, dipinse la Circoncisione, una tela posta sull'altare e affiancata da altri due capolavori di Francesco Solimena, un'Annunciazione ed una Natività, entrambe dipinte tra il 1685-86. Di grande interesse sono anche il pavimento del presbiterio e la balaustra, opere entrambe disegnate nel 1745 dall'artista Domenico Antonio Vaccaro, e l'altare, fatto nel 1767 su disegno del Barba con Angeli scolpiti da Paolo Persico. Esempio della massima espressione del sontuoso stile barocco che in quegli anni fioriva a Napoli, è l'opera di intarsio dell'organo eseguita da Giuseppe di Gennaro nel 1686.



2.4 Analisi descrittiva dell'edificio



ARCHIVIO STORICO DEL BANCO DI NAPOLI
 PLANIMETRIA D'INSIEME DEL COMPLESSO EDILIZIO CON INDIVIDUAZIONE DELLA CHIESA



La chiesa di Santa Maria del Monte dei Poveri nel nome di Dio presenta un'unica navata preceduta da due aule.

All'interno della prima aula sono collocate le statue dei Santi Tommaso d'Aquino, Gennaro, Severo ed Antonio da Padova, opere in marmo dell'artista Gerolamo D'Auria. L'aula, che presenta dimensioni in pianta di circa 36 mq ed un'altezza di 8.80 m, è affiancata da un piccolo ambiente ausiliario di circa 8 mq, di forma trapezoidale.

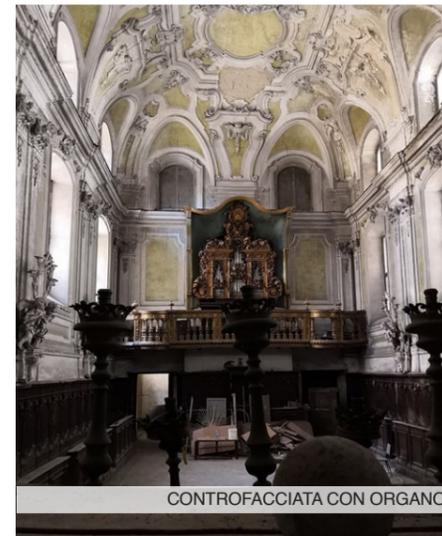


Dall'aula si accede, attraverso una breve scala composta da n. 5 gradini, ad una seconda aula, caratterizzata dalla presenza di 2 grandi finestroni, un altare di G. Picci, due altari ad edicola in legno di noce contenenti sculture, ed una tela di Giovannantonio D'Amato che ha come soggetto il Sacro Cuore di Gesù. L'ambiente è coperto da 3 volte a vela. Tale ambiente presenta dimensioni in pianta di circa 41 mq ed un'altezza massima di 7,60 m.



Attraverso un gradino, si accede alla navata principale. La navata è caratterizzata, su ogni lato, dalla presenza di n. 8 finestroni disposti su 2 ordini, ed è coperta da una volta a padiglione con un'area centrale dipinta e decorazioni in stucco ad altorilievo. Su entrambi i lati della navata è presente un coro ligneo finemente decorato. Di rilievo l'altare maggiore, un olio su tela di Luca Giordano, due tele di F. Solimena, la balaustra in marmo su disegno di Vaccaro, la cantoria e l'organo sulla controfacciata. Di rilievo il pavimento in cotto e marmo del '700.

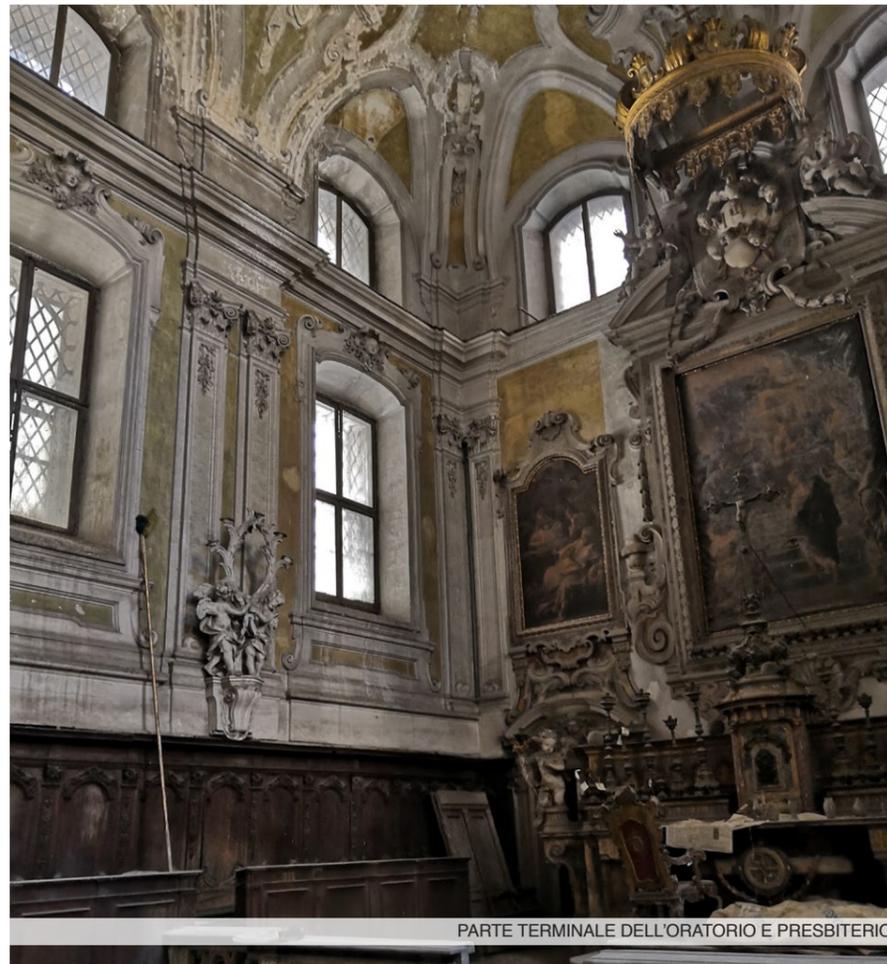
La navata presenta dimensioni in pianta di circa 118 mq, ed un'altezza massima di 14,80 metri.



CONTROFACCIATA CON ORGANO



ORATORIO



PARTE TERMINALE DELL'ORATORIO E PRESBITERIO

Dalla navata si accede, sul fondo della chiesa, attraverso 2 porte, alla sagrestia, di circa 46 mq, coperta da n. 3 volte a vela, di altezza massima 7,60 metri. La sagrestia, illuminata da due finestroni, è caratterizzata dalla presenza di un lavabo in marmo del sec. XVIII, armadi in legno di noce, e un crocifisso in legno policromo. La sagrestia è sormontata da una sovrastruttura di sostegno (contrafforti) non rilevata. All'interno della sagrestia è presente una porta, attualmente murata sul lato posteriore, attraverso la quale si accede ad un cortile laterale.



SISTEMA VOLTATO DELLA SAGRESTIA



SAGRESTIA

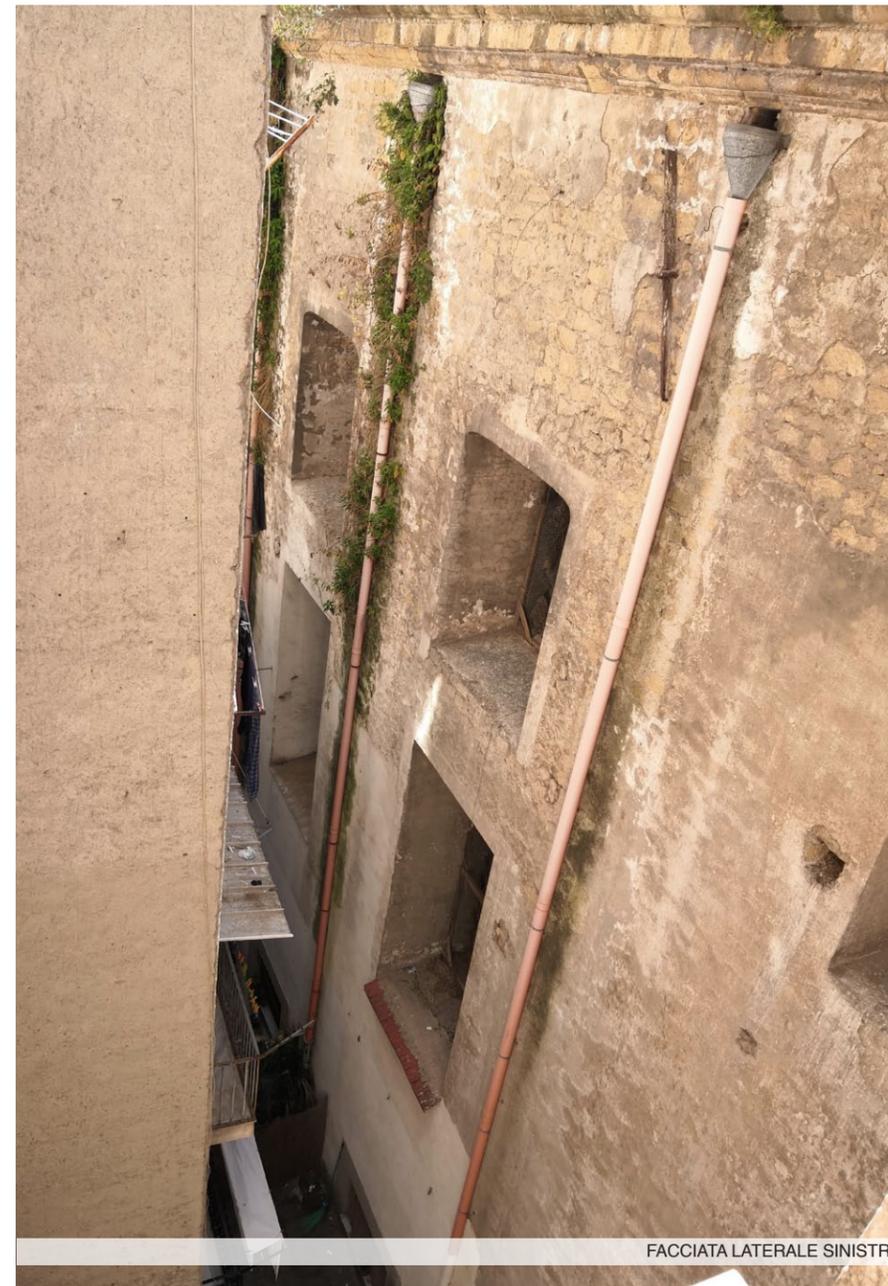


SAGRESTIA

Su tale cortile prospetta la facciata laterale destra. Su tale facciata si nota la presenza di pluviali per lo scarico delle acque meteoriche provenienti dalla copertura. Sono inoltre presenti aperture "a bocca di lupo" che illuminano un ambiente ipogeo (non rilevato), ovvero "il



succorpo o terrasanta che si estende per l'intero sviluppo planimetrico dell'invaso unitario dell'oratorio" (cfr. Giulio Pane, *Gli Archivi del Banco, la Chiesa e l'Oratorio del Monte dei Poveri*). Di analoghe caratteristiche la facciata laterale sinistra.



La facciata principale, disposta su 3 ordini, è caratterizzata dalla presenza di un orologio e di un campanile, e presenta un'altezza massima di circa 28 metri.



La copertura, piana, è impermeabilizzata con guaina. Su tale copertura è presente un volume in muratura (non rilevato) di proprietà della Fondazione Banco di Napoli, contenente archivi e costituito da tre livelli, che grava sulle aule della chiesa.

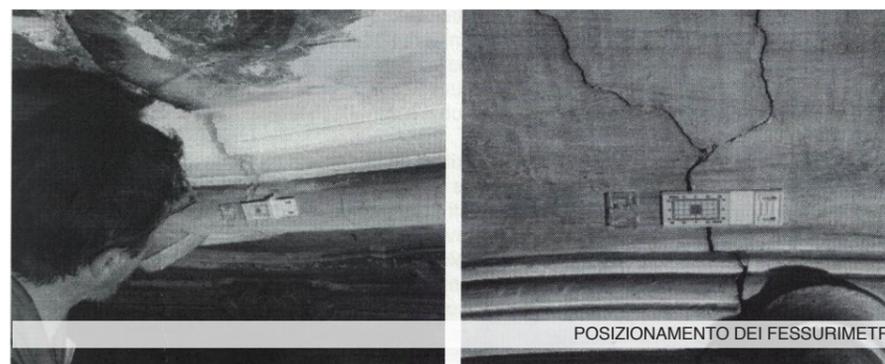


2.5 Interventi di riqualificazione già realizzati

Con determina n.23 del 24 giugno 2015, registrata il 25 giugno 2015 all'Indice Generale al n.975, sono stati affidate le opere per la messa in sicurezza di stucchi e intonaci della volta della chiesa di Santa Maria del Monte dei Poveri nel nome di Dio e per l'inventariazione, lo sgombero e il trasferimento dei beni mobili artistici presenti nella chiesa.

La volta dell'oratorio a padiglione lunettato, ricca di decorazioni in stucco ad altorilievo a base di calce e polvere di pietra ed affrescata nella parte centrale dal dipinto murale seicentesco "Gloria dell'Immacolata Concezione" di Luca Giordano, è interessata da evidenti dissesti, fessurazioni longitudinali e lacune di intonaco. Le succitate opere recentemente effettuate hanno messo in atto una campagna di consolidamento mediante l'installazione di due fessurimetri nella zona centrale della volta, interventi di messa in sicurezza di porzioni di stucco per ristabilire l'adesione tra lo stucco e l'arriccio sottostante, consolidamento degli strati di profondità di allettamento e degli stati corticali dell'affresco, oltre la stuccatura delle lacune e delle lesioni.

Con determina n.13 del 30 maggio 2017, registrata il 8 giugno 2017 all'Indice generale al n.508, è stato approvato il certificato di regolare esecuzione delle suddette opere di messa in sicurezza.

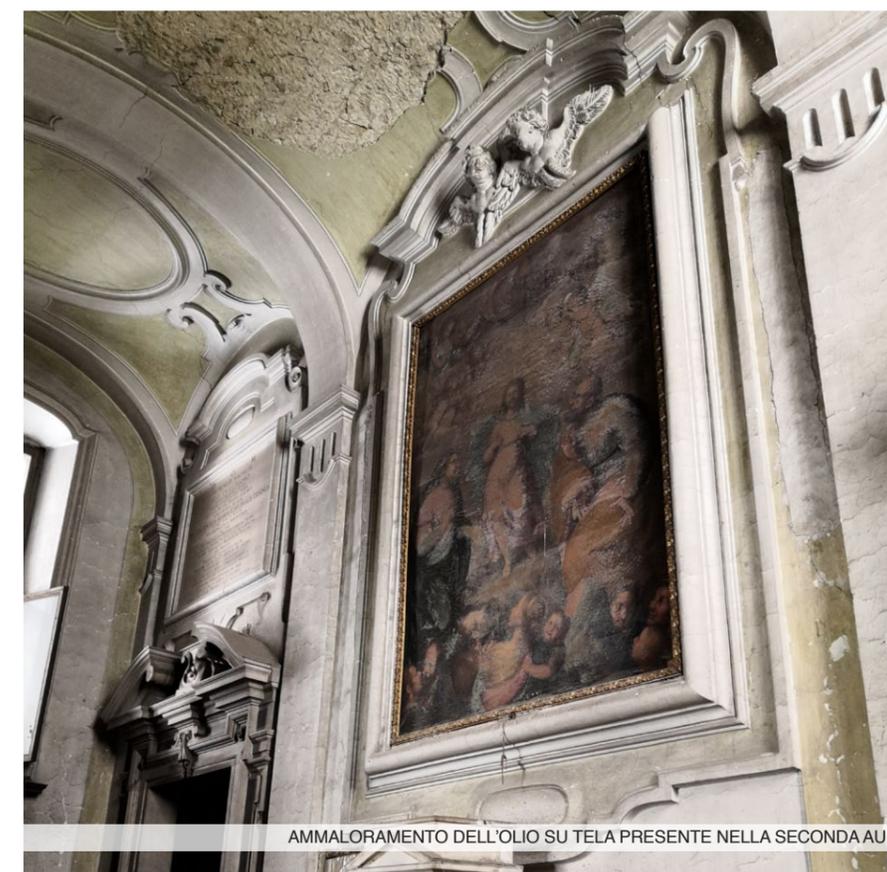
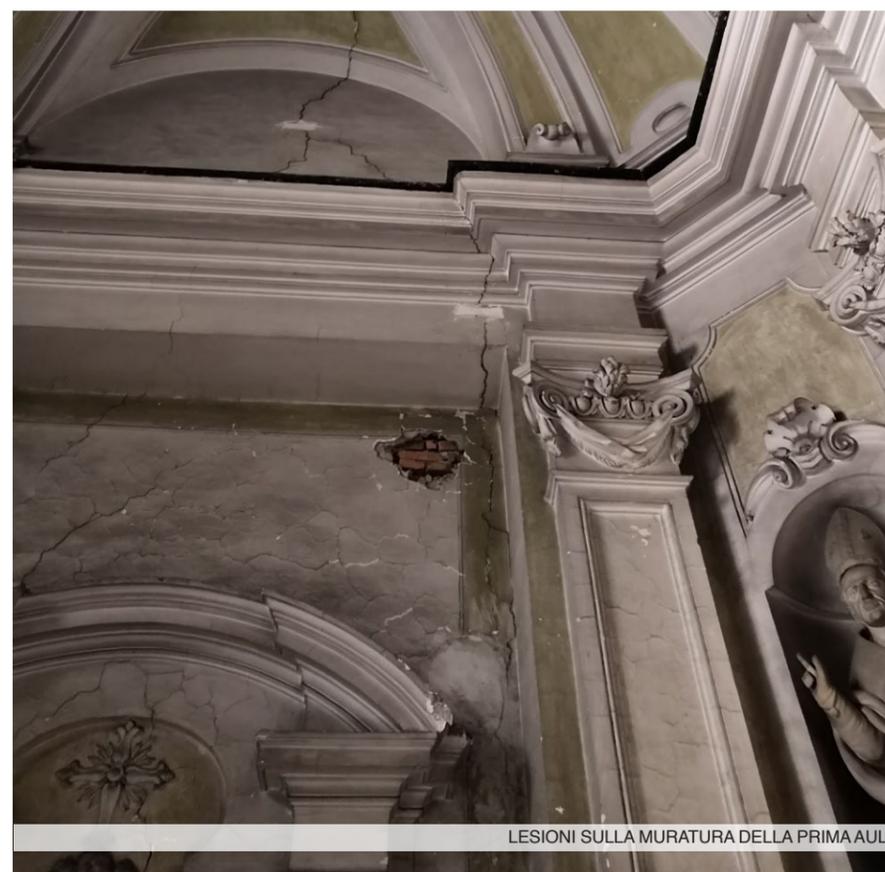


2.6 Stato di conservazione dell'immobile

Allo stato attuale la chiesa versa in un cattivo stato di conservazione, causato dalla mancanza di manutenzione e aggravato nel tempo dalle infiltrazioni provenienti dalla copertura. Nello specifico, dalle indagini vive condotte, si evidenziano le maggiori criticità rilevate:

- evidenti dissesti strutturali alla volta a padiglione sovrastante l'aula oratorio, quali lesioni, fessurazioni e lacune di intonaco, in parte già affrontate con la recente campagna di consolidamento precedentemente descritti (cfr. paragrafo 2.5);

- lesioni verticali e orizzontali sulle murature dell'oratorio;
- lesioni sul sistema voltato e sulle murature della prima e della seconda aula; andrà verificato se tali lesioni siano state generate dal sovraccarico degli archivi della Fondazione Banco di Napoli;
- lesioni sul sistema voltato della sagrestia;
- lesioni agli architravi delle finestre sulla facciata laterale sinistra;
- ammaloramento del manto di copertura, che ha comportato infiltrazioni di acque meteoriche e il malfunzionamento dei canali di gronda;
- precarie condizioni dei muretti laterali in copertura e dei cornicioni di sommità;
- presenza di vegetazione infestante in copertura e sulla facciata laterale sinistra;
- mancanza di coesione nelle malte e nelle pellicole pittoriche, e conseguente distacco di stucchi e intonaci nelle parti più decoese;
- cattivo stato di conservazione delle pavimentazioni;
- deterioramento, come fenomeni di marcescenza e attacchi biotici, degli infissi lignei e delle opere in ferro a protezione;
- ammaloramento delle opere lignee di pregio come il coro e la balaustra dell'organo;
- ammaloramento delle opere scultoree in marmo (altari, decorazioni, statue, cone, portalini, balaustra presbiterio, lavabo sagrestia, etc);
- ammaloramento delle opere in cartapesta (putti, Addolorata);
- ammaloramento delle opere in metallo (parato altare maggiore, tabernacolo, cancello balaustra, etc.);
- ammaloramento delle opere pittoriche (tele e affreschi);
- mancanza di adeguate dotazioni impiantistiche;
- mancanza di servizi igienici;
- mancanza di un'uscita di sicurezza;
- restano da verificare le condizioni strutturali dell'ipogeo e delle fondazioni. Si specifica che l'ambiente ipogeo (il cui accesso avviene attraverso una porta localizzata sulla facciata laterale), presenta un'altezza di circa 5 metri e si estende su una superficie in pianta pari a quella dell'intera chiesa (aule, oratorio e sagrestia).

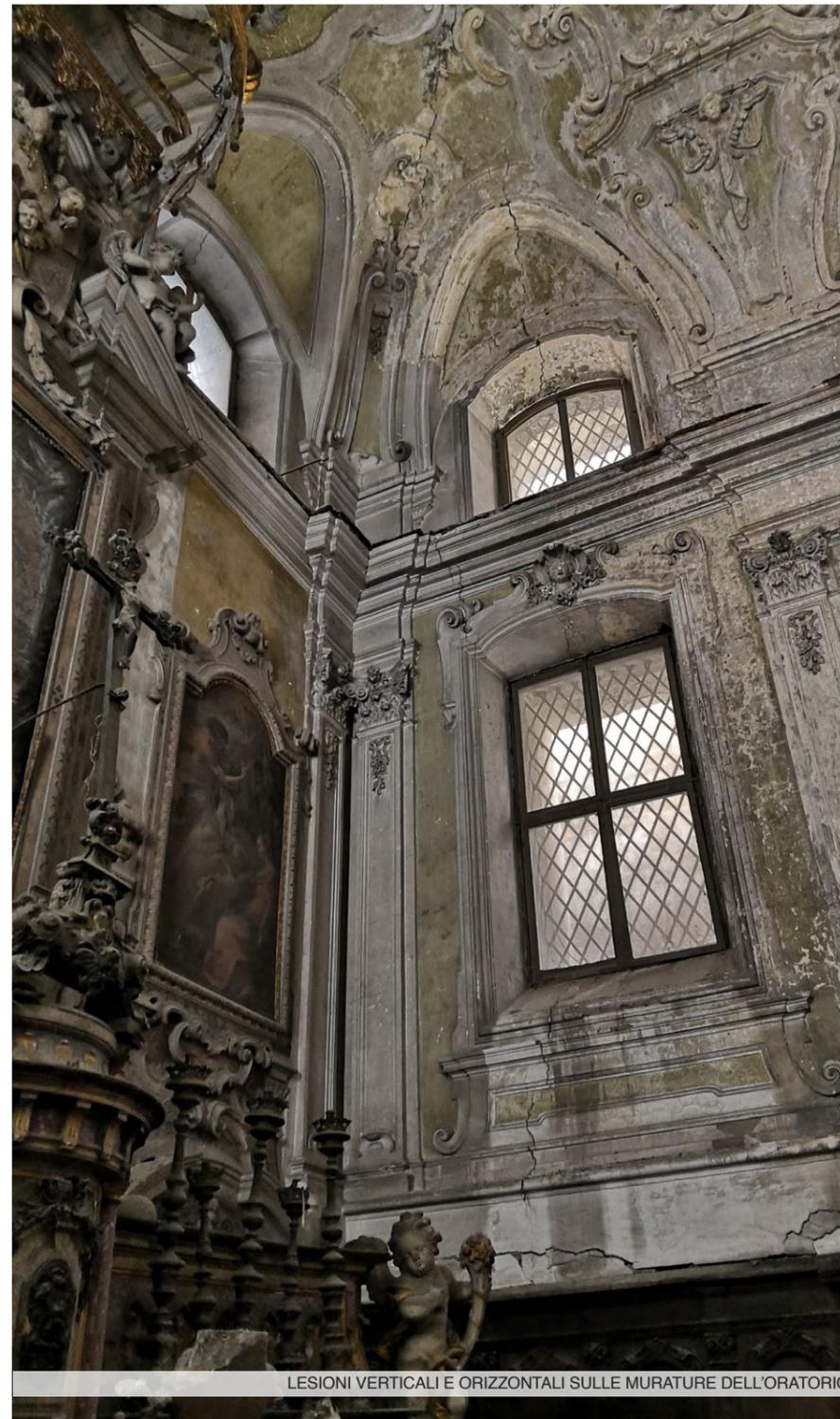




BALAUSTRATA LIGNEA DELLA CANTORIA



MANCANZA DI COESIONE DELLE PELLICOLE PITTORICHE



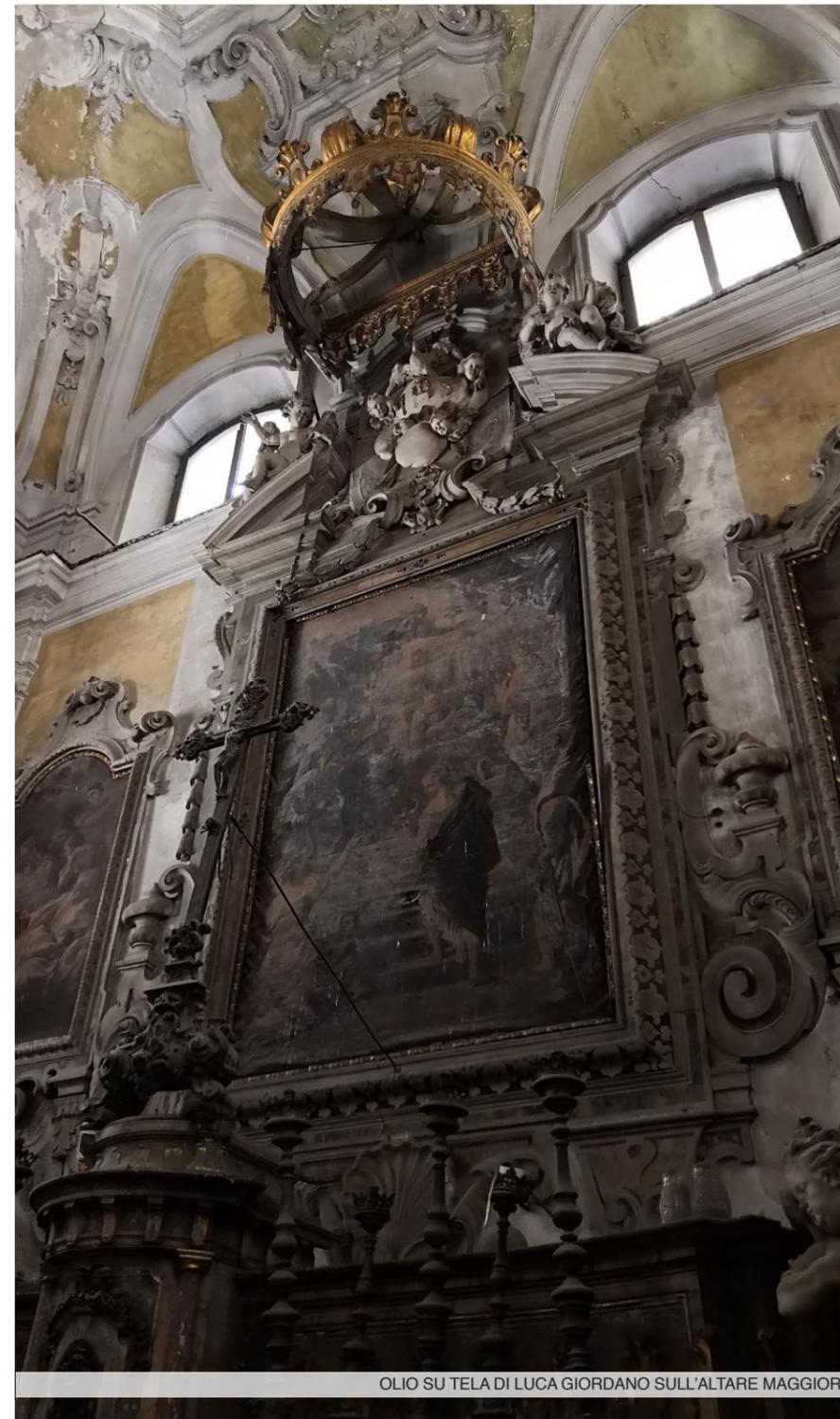
LESIONI VERTICALI E ORIZZONTALI SULLE MURATURE DELL'ORATORIO



STATO DI DEGRADO DEL CORO LIGNEO



LESIONI ORIZZONTALI IN PROSSIMITA' DEL PRESBITERIO



3. LINEE GUIDA ALLA PROGETTAZIONE

Nella stesura del presente documento si è proceduto nel rispetto dei principi del restauro e della conservazione degli edifici storici, oltre che in linea con le normative vigenti ed i connessi vincoli edilizi ed urbanistici.

Le opere sono classificabili nelle seguenti classi e categorie:

- "E.22", ossia "Interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, riqualificazione, su edifici e manufatti di interesse storico artistico soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, oppure di particolare importanza".
- "S.04", ossia "Strutture o parti di strutture in muratura, legno, metallo - Verifiche strutturali relative - Consolidamento delle opere di fondazione di manufatti dissestati - Ponti, Paratie e tiranti, Consolidamento di pendii e di fronti rocciosi ed opere connesse, di tipo corrente - Verifiche strutturali relative".

Per il restauro dell'immobile sono state individuate le seguenti aree tematiche, che dovranno essere sviluppate, nel successivo livello di progettazione definitiva, da parte del soggetto che risulterà affidatario del servizio di ingegneria oggetto di apposita procedura pubblica d'appalto.

Si rappresenta che gli elaborati grafici di rilievo allegati al presente D.I.P. sono stati redatti dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e forniti dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli.

3.1 Indagini e interventi strutturali

Nel rispetto del dettato normativo ed in linea con la pratica professionale più attenta, il lavoro preliminare, che acquisisce le informazioni necessarie alla valutazione di sicurezza dell'immobile, si articola secondo le seguenti fasi:

- analisi storico-critica;

- rilievo geometrico strutturale;
- caratterizzazione meccanica dei materiali;
- saggi in opera e livello di conoscenza delle strutture.

E' necessaria pertanto una campagna preliminare di indagini (verifiche del quadro lesionativo, prove sui materiali più significativi, verifiche degli stati tensionali, prove di compressione, indagini termografiche, analisi in laboratorio, verifica statica complessiva alla luce delle superfetazioni, verifica catene, etc.). Sarà inoltre da verificare l'eventuale necessità di effettuare indagini non invasive sulle fondazioni e all'interno dell'ipogeo.

A seguito delle indagini strutturali, il tecnico incaricato dovrà progettare gli interventi di consolidamento ed eventuale miglioramento sismico richiesti per raggiungere il necessario livello di sicurezza della struttura.

Il contesto normativo nel quale si inserisce il progetto di risanamento statico conservativo della chiesa di Santa Maria del Monte dei Poveri nel nome di Dio si sviluppa sostanzialmente secondo due direttrici: le Norme Tecniche per le Costruzioni (emesse con D.M.I.T. del 14/01/2008 e aggiornate il 17/01/2018, con il supporto della Circolare Ministeriale n. 617/STC del 02/02/2009 e relativo aggiornamento n. 7 del 21/01/2019) e le Linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme Tecniche sulle Costruzioni di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14/01/2008.

Il principio della conservazione delle tecniche e dei materiali esistenti ispira la progettazione degli interventi di risanamento, in ossequio al pregio storico ed architettonico del bene.

In linea generale sono consentiti interventi che introducono nuove tecniche e nuovi materiali, in misura contenuta, laddove si dimostrino indispensabili per conferire all'organismo strutturale, in caso di evento sismico, un comportamento dinamico quanto più possibile scevro da meccanismi di collasso locale e globale.

Gli interventi progettati e la necessaria valutazione della sicurezza in assetto ante-operam e post-operam, devono tenere conto di più aspetti, quali:

- la costruzione riflette lo stato delle conoscenze tecniche e teoriche del tempo in cui è stata realizzata;
- in essa possono essere insiti, ma non palesi, errori di impostazione e di realizzazione;
- essa può essere stata soggetta ad azioni, anche eccezionali, i cui effetti non siano completamente manifesti;
- le sue strutture possono presentare degrado e/o modifiche significative, rispetto alla situazione originaria.

Nella definizione dei modelli strutturali propedeutici alle valutazioni di sicurezza, si dovrà tenere nel giusto conto che sono conoscibili, con un livello di approfondimento che dipende dalla documentazione disponibile e dalla qualità ed estensione delle indagini che vengono svolte, le seguenti caratteristiche:

- la geometria ed i particolari costruttivi;
- le proprietà meccaniche dei materiali e dei terreni di sedime;
- i carichi permanenti.

Nel caso della Chiesa di Santa Maria del Monte dei Poveri, trattandosi di Bene di interesse culturale, ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 - "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", è in ogni caso possibile limitarsi ad interventi di miglioramento effettuando la relativa valutazione di sicurezza. Le valutazioni di sicurezza dovranno essere svolte con i metodi definiti dalla norma per le nuove costruzioni adottando, a mitigazione delle azioni, i fattori di confidenza indicati dalla Circolare Ministeriale, scelti dal progettista in coerenza con il livello di conoscenza raggiunto in fase di indagine (LC), ma sempre in ossequio alla classe d'uso che caratterizza l'immobile.

Le fasi propedeutiche conducono complessivamente ad una stima

sulle condizioni di conservazione delle strutture esistenti, identificando i principali interventi necessari. Essi sono di seguito sommariamente descritti, rimandando alla fase progettuale le più consoni valutazioni e scelte operative.

- Consolidamento di pareti in muratura staticamente compromesse, con rigenerazione delle malte degradate, mediante iniezioni, catene metalliche e sostituzione parziale con metodo "scuci e cucì".
- Consolidamento di archi e architravi mediante operazioni di cucitura e iniezioni.
- Consolidamento di volte, aventi struttura cosiddetta "incannucciata", tenendo conto dei trattamenti decorativi che le caratterizzano. In particolare, la volta sovrastante l'aula oratorio a padiglione lunettato, pervasa da decorazioni in stucco ad altorilievo a base di calce e polvere di pietra, nonché dall'affresco centrale di Luca Giordano, è interessata da importanti problematiche strutturali già in parte affrontate durante i lavori di messa in sicurezza eseguiti nel 2016 (cfr. paragrafo 2.5). Considerando dover intervenire in copertura per il rifacimento del manto in guaina, sono da prevedere interventi di pulizia, sigillatura, rincoccatura, risarcitura, sia nella parte estradossale che intradossale della volta ed eventuale riempimento della stessa con massetto in conglomerato cementizio.
- Eventuale consolidamento delle fondazioni da valutare in seguito alla campagna di indagini da svolgere nell'ambiente ipogeo, le cui condizioni restano incerte.

3.2 Interventi impiantistici

Gli interventi impiantistici che dovranno essere previsti dal progetto definitivo sono di seguito elencati:

- verifica di fattibilità di servizi igienici e conseguenti opere impiantistiche (carico e scarico acque chiare e scure). Per la eventuale realizzazione di servizi igienici, che occorrono per poter soddisfare le norme igieniche oltre che di accessibilità, è stato preventivamente

individuato il piccolo locale situato all'interno della prima aula; all'interno di tale ambiente dovrà essere verificata la possibilità di inserire servizi igienici, compatibilmente con il rispetto del carattere storico dell'edificio e con la possibilità di allaccio ai manufatti fognari esistenti.

- realizzazione impianto elettrico;
- realizzazione impianto di illuminazione (diffusa e puntuale);
- realizzazione impianto illuminazione di emergenza;
- realizzazione impianto antifurto.

Il servizio di progettazione da porre a base di gara includerà anche la redazione di uno specifico progetto antincendio, per la realizzazione di un impianto antincendio in funzione dell'utilizzo finalizzato alla rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale.

Lo scopo è quello di addivenire ad una compiuta definizione degli interventi di adeguamento antincendio dell'edificio al fine di poterne successivamente programmare l'esecuzione.

Per la definizione del progetto antincendio dovrà tenersi conto delle prescrizioni normative di cui al D.M. 03/08/2015 "Nuovo Codice di prevenzione incendi" e al "Regolamento di prevenzione incendi" ex D.P.R. n. 151 del 01/08/2011.

Nello specifico, sono di seguito elencate, in modo esemplificativo e non esaustivo, le principali tematiche che dovranno essere affrontate:

- progettazione di un adeguato sistema di vie di esodo;
- implementazione di adeguata segnaletica di sicurezza;
- sicurezza degli impianti elettrici e tecnologici;
- eventuale realizzazione di un impianto di rivelazione incendi, pulsanti manuali di allarme, e di un sistema di allarme in grado di avvertire gli occupanti di un imminente pericolo;
- eventuale realizzazione di impianto di estinzione incendi.

3.3 Interventi e indicazioni architettoniche

Gli interventi di carattere architettonico che dovranno essere previsti dal progetto definitivo sono volti al recupero e restauro del plesso storico-artistico, con particolare riferimento a:

- operazioni preventive:

- diserbo da piante infestanti sulla copertura e sulla facciata laterale sinistra dell'edificio; ove necessario, e in presenza di un apparato radicale invasivo, si dovrà prevedere un diserbo profondo per l'eliminazione di piante e arbusti;
- copertura provvisoria per le lavorazioni al terrazzo di copertura;
- protezione di opere artistico-storiche mediante tavolato in legno e teli di polietilene, ivi compresa la pavimentazione.

- coperture:

- opere provvisoria;
- rifacimento a terrazzo con idoneo masso di pendenze per il corretto dislivello delle acque meteoriche e nuova impermeabilizzazione;
- integrazione, sostituzione e impermeabilizzazione di tutti i percorsi di captazione e deflusso delle acque meteoriche;
- verifica dei muretti laterali e ripristino/sostituzione dei marmi correnti;
- restauro del cornicione di sommità.

- interni:

- opere provvisoria;
- recupero e restauro degli infissi esterni (o sostituzione ove necessario) e delle opere in ferro a protezione (grate in ferro ove esistenti);
- restauro/integrazione della pavimentazione delle aule e della sagrestia;
- realizzazione uscita di sicurezza (locale sagrestia) e relativa rampa amovibile in legno;

• verifica di fattibilità servizi igienici: relative opere architettoniche. Per la eventuale realizzazione di servizi igienici, che occorrono per poter soddisfare le norme igieniche oltre che di accessibilità, è stato preventivamente individuato il piccolo locale situato all'interno della prima aula; all'interno di tale ambiente dovrà essere verificata la possibilità di inserire servizi igienici, compatibilmente con il rispetto del carattere storico dell'edificio.

3.4 Interventi e indicazioni storico-artistiche

Si rappresenta che per l'individuazione delle aree tematiche sono state utilizzate le schede tecniche di restauro delle opere artistiche e pertinenze decorative redatte dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli (funzionario storico dell'arte Laura Giusti, restauratore Barbara Balbi), trasmesse al Comune di Napoli e acquisite con prot. PG/2019/331447 in data 10/04/2019.

Tali schede, che si allegano al presente D.I.P., prevedono i seguenti interventi:

- fissaggio preliminare, pulitura, consolidamento, restauro e presentazione estetica (con velature sottotono) di tutti gli intonaci, superfici decorate e stucchi di tutti gli ambienti interni;
- fissaggio preliminare, pulitura, consolidamento, restauro e presentazione estetica delle opere scultoree in marmo (altari, decorazioni, statue, cone, portalini, balaustra presbiterio, lavabo sagrestia, etc.);
- fissaggio preliminare, pulitura, consolidamento, restauro e presentazione estetica delle opere lignee (altari, coro, balaustra, listelli, stalli, organo, cantoria, scultura ecce homo, baldacchino altare maggiore, crocifisso, arredi, porte, etc.);
- restauro delle opere in cartapesta (putti, Addolorata);
- restauro delle opere in metallo (parato altare maggiore, taber-

nacolo, cancello balaustra, etc.);

- restauro delle opere pittoriche (tele e affreschi);
- restauro/integrazione della pavimentazione in cotto e in marmo dell'oratorio e del presbiterio.

Le operazioni di consolidamento degli stucchi andranno effettuate in conformità con quanto definito nella apposita scheda tecnica, prevedendo anche l'eventuale smontaggio e ricollocazione degli aggetti interessati da vistosi fenomeni di distacco, e dovranno essere corredate, al termine delle operazioni, da una dichiarazione congiunta da parte della DD.LL. e della ditta appaltatrice relativa all'assunzione di responsabilità sulla messa in sicurezza, allo scopo di prevenire la perdita parziale e/o totale del bene in parola.

Si allegano al presente D.I.P. le schede tecniche di restauro.

4. LIVELLI E FASI DEL PROGETTO

Il presente documento fornisce gli indirizzi per i successivi livelli di progettazione, ovvero definitiva ed esecutiva. Tali progetti dovranno contenere tutti gli elementi previsti dal D.P.R. 207/2010 ed essere completi dei pareri, visti, autorizzazioni e nulla osta comunque necessari alla appaltabilità dell'opera.

La stazione appaltante si avvarrà della facoltà di omettere il primo livello di progettazione (progetto di fattibilità tecnica ed economica), ai sensi dell'articolo n. 23, comma n. 4, del D.Lgs. n. 50/2016, procedendo all'affidamento del successivo livello di progettazione, ossia definitivo, ai sensi dell'articolo n. 23, comma 7, del D. Lgs n. 50/2016. In ossequio agli obblighi connessi all'accorpamento delle fasi progettuali, ed al fine di salvaguardare la qualità della progettazione, il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso.

Per l'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni necessarie si farà

riferimento a quanto contenuto nel D.Lgs. n. 50/2016, nel D.Lgs. n. 152/2006, nel D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i., nella Legge 7 agosto 1990, n. 241, oltre alle Leggi Regionali ed alle Normative Speciali di Settore.

L'intervento nel suo complesso si articolerà nelle seguenti fasi tecnico-amministrative:

1) Affidamento esterno, mediante appalto pubblico, delle indagini strutturali e dei servizi di ingegneria relativi alla progettazione definitiva, di cui all'art. n. 23 comma n. 7 del D. Lgs. n. 50/2016.

L'affidamento sarà effettuato mediante procedura di gara aperta da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Sono comprese nell'appalto le seguenti attività:

a. Campagna di indagini e successiva verifica di vulnerabilità sismica:

- Campagna preliminare di indagini (indagini non invasive sulle fondazioni e all'interno del locale ipogeo, verifiche del quadro lesionativo, prove sui materiali più significativi, verifica statica complessiva alla luce delle superfetazioni, verifica catene, etc.);
- Verifica di vulnerabilità sismica (valutazione sulle necessità di miglioramento o meno della struttura ed indicazioni sulla presenza di eventuali carenze strutturali).

b. Progettazione definitiva:

Acquisite le risultanze della predetta indagine, si valuteranno di concerto con la committenza le modalità attraverso cui procedere all'esecuzione dell'intervento di consolidamento ed eventuale miglioramento sismico.

L'attività di progettazione successiva, pertanto, dovrà essere svolta con riferimento ai contenuti del Documento di Indirizzo alla Progettazione (posto a base di gara) e coerentemente alle risultanze della verifica di vulnerabilità.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto secondo quanto previsto dall' art. 17 del D.M. (MIBACT) 22 agosto 2017, n. 154 e dall'art. 24 del DPR 207/2010.

L'attività di progettazione comprende:

- Progettazione antincendio (andrà verificata l'eventuale necessità di ottenimento del parere preventivo dei VV.FF.);
- Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (D. Lgs. n. 81/2008);
- Redazione e presentazione della documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'ottenimento dei pareri, delle autorizzazioni e dei nulla osta previsti per legge da parte dei soggetti preposti al controllo. Tale incarico si intende comprensivo di tutti gli oneri connessi all'espletamento delle suddette pratiche (es. versamenti su c.c. postali).

I contenuti minimi del progetto definitivo saranno, secondo quanto normato dal D.P.R. 207/10, i seguenti:

Art. 24: Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del Documento di Indirizzo alla Progettazione approvato e di quanto emerso in sede di eventuale conferenza di servizi, contiene tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; inoltre sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Esso comprende i seguenti elaborati, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 15, comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:

- a) relazione generale;
- b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
- c) rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- d) elaborati grafici;
- e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative

ovvero studio di fattibilità ambientale;

- f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i);
- g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- i) piano particellare di esproprio;
- l) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- m) computo metrico estimativo;
- n) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- o) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n).

2) Consegna della progettazione definitiva.

Espletamento dell'attività di verifica e successiva approvazione della progettazione nei modi stabiliti dalla stazione appaltante (ai sensi dei commi n. 9 e 12 dell'art. n. 23 del D.Lgs. n. 50/2016).

L'approvazione delle varie fasi progettuali sarà subordinata, comunque, al preventivo ottenimento delle autorizzazioni e dei nulla osta da parte degli organi/enti competenti (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, etc.).

3) Affidamento esterno, mediante appalto pubblico, della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori (appalto integrato).

Tale procedura (appalto integrato) è consentita dalle recenti modifiche apportate al Codice degli Appalti (D. Lgs. 50/2016) dal Decreto-Legge 18 aprile 2019, N. 32. L'art. 216, c. 4-bis, ha riaperto infatti la finestra per l'assegnazione di lavori su progetto definitivo (potranno essere messi a gara con appalto integrato i definitivi approvati entro il 31 dicembre 2020, con pubblicazione del bando entro i successivi 12 mesi).

L'affidamento sarà effettuato mediante procedura di gara aperta

da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La tipologia di contratto da adottare sarà a misura.

4) Avvio della progettazione esecutiva.

I contenuti minimi del progetto esecutivo saranno, secondo quanto normato dal DPR 207/10, i seguenti:

Art. 33: Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisorie. Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza di servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste. Il progetto esecutivo è composto dai seguenti documenti, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 15, comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:

- a. relazione generale;
- b. relazioni specialistiche;
- c. elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture;
- d. calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- e. piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f. piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
- g. computo metrico estimativo e quadro economico;
- h. cronoprogramma;
- i. elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- j. schema di contratto e capitolato speciale di appalto.

5) Consegna della progettazione esecutiva.

Espletamento dell'attività di verifica ai fini della validazione da parte del RUP (ai sensi del comma n. 8 dell'art. n. 26 del D. Lgs. n. 50/2016). Tale attività sarà finalizzata ad accertare la sussistenza, nel progetto da realizzare, dei requisiti di appaltabilità, nonché della conformità dello stesso alla normativa vigente. Successiva approvazione nelle forme di rito.

4.1 Leggi e Norme tecniche di riferimento

Norme in materia di contratti pubblici:

- D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;
- Decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;
- D.P.R. 6 giugno 2001 n.380;
- D.Lgs. 42/2004;
- D.M. 22 agosto 2017, n. 154;
- D.Lgs. n. 267/2000 e s.mm.ii;
- D.M. 17/06/2016;
- Linee Guida Anac n. 1 del 14.09.2016 "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria".

Norme in materia urbanistica:

- D.P.R. 380/2001 s.m.i. Testo Unico dell'Edilizia.

Norme in materia strutturale e antisismica:

- N.T.C. 2018 e Circolare n. 7 del 21/01/2019;
- O.P.C.M. 3362 dell'8 luglio 2004;
- D.P.C.M. 21/10/2003;
- O.P.C.M. 3431 del 03/05/2005 e s.m.i.;
- D.M.I. 14/01/2008 e s.m.i. e Circolare 02/02/2009 n. 617 C.S.LL.PP.
- L. 77/2009 e s.m.i.

Norme in materia igienico sanitaria e di sicurezza dei lavoratori:

- D. Lgs. 09/04/2008 n. 81;
- L. 257/1992 e s.m.i.;
- D. M. 6 settembre 1994 e s.m.i.;
- D. M. 20 agosto 1999 e s.m.i.;

- D.Lgs 17 Marzo 1995 n.114.

Norme in materia di tutela dell'ambiente:

- Decreti del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'approvazione e l'aggiornamento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

5. FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO

E' stata accertata la disponibilità economica per l'esecuzione dell'intervento, finanziato nell'ambito del POR FESR 2014-2020 per un importo complessivo di euro 3.000.000,00. Detto importo è comprensivo delle somme già utilizzate per l'esecuzione delle "Opere per la messa in sicurezza di stucchi e intonaci della volta della chiesa di Santa Maria del Monte dei Poveri nel nome di Dio e per l'inventariazione, lo sgombero e il trasferimento dei beni mobili artistici presenti nella chiesa", per un totale di € 178.473,79. Relativamente a tali opere di messa in sicurezza, propedeutiche al proseguimento delle attività di cui al presente D.I.P., è stato approvato il Certificato di Regolare Esecuzione con Determinazione n. 13 del 30.05.2017 (R.G. n. 508 del 08/06/2017). La disponibilità economica attuale per il proseguimento dei lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale della chiesa è pertanto di € 2.821.526,21.

6. STIMA SOMMARIA DEI COSTI DELLE OPERE

La stima del costo delle opere è stata redatta sulla base di una computazione di massima delle lavorazioni previste, inclusi i costi per la sicurezza non soggetti a ribasso. Si riporta la tabella riepilogativa del costo delle opere individuate per corpi d'opera:

STIMA DELLA SPESA DEI LAVORI			
LAVORI a misura			
	Strutture		
a.1	Interventi strutturali e ponteggi	€ 700.000,00	
	Edilizia		
a.2	Interventi impiantistici	€ 90.000,00	
a.3	Interventi architettonici	€ 350.000,00	
a.4	Interventi restauro opere artistiche e pertinenze decorative	€ 850.000,00	
	Totale parziale Edilizia (1.2+1.3+1.4)	€ 1.290.000,00	
TOTALE LAVORI (Strutture + Edilizia)		€ 1.990.000,00	€ 1.990.000,00

7. DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI A BASE DI GARA

Sulla base dell'importo dei lavori stimato in euro 1.990.000,00 (costi per la sicurezza inclusi), sono stati calcolati, in applicazione del Decreto Ministeriale 17 giugno 2016, gli onorari per la progettazione definitiva ed esecutiva, e per la direzione operativa in fase di esecuzione.

DETERMINAZIONE CORRISPETTIVI A BASE DI GARA							
PROGETTAZIONE DEFINITIVA							
	PRESTAZIONE AFFIDATA	VALORE DELL'OPERA	CATEGORIA D'OPERA	DESTINAZIONE FUNZIONALE	PARAMETRO SUL VALORE DELL'OPERA	GRADO DI COMPLESSITA'	STIMA COMPENSO
1	Interventi strutturali e ponteggi						
1.1	Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie(art.24, comma 2, lettere a), b), d), f), h) d.P.R. 207/10-art.26, comma 1, lettera i) d.P.R. 207/10)	€ 700.000,00	Strutture (B)	Strutture, opere infrastrutturali puntuali (S0.4)	7,591565%	0,90	€ 52.000,00
1.2	Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico (art.24, comma 2, lettere l), m), o), d.P.R. 207/10)						
1.3	Relazione geotecnica (art.26, comma 1, d.P.R. 207/2010)						
1.4	Relazione sismica e sulle strutture (art.26, comma 1, d.P.R. 207/10)						
1.5	Relazione geologica (art.26, comma 1, d.P.R. 207/10)						
1.6	Analisi storico-critica e relazione sulle strutture esistenti (art.26, comma 1, d.P.R. 207/10 - NTC)						
1.7	Relazione sulle indagini dei materiali e delle strutture per edifici esistenti (art.26, comma 1, d.P.R. 207/10 - NTC)						
1.8	Verifica sismica delle strutture esistenti e individuazione delle carenze strutturali (art.26, comma 1, d.P.R. 207/10 - NTC)						
1.9	Prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC (art. 24 comma 2 let. n, d.P.R. 207/10)						
2	Interventi architettonici, impiantistici,restauro opere artistiche e pertinenze decorative						
2.1	Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie(art.24, comma 2, lettere a), b), d), f), h) d.P.R. 207/10-art.26, comma 1, lettera i) d.P.R. 207/10)	€ 1.290.000,00	Edilizia	Edifici e manufatti esistenti (E.22)	6,595540%	1,55	€ 83.950,00
2.2	Rilievi dei manufatti (art.245, comma 1, lettere c) d.P.R. 207/10-art.28, d.P.R. 207/10)						
2.3	Disciplinare descrittivo e prestazionale (art.24, comma 2, lettera g), d.P.R. 207/10)						
2.4	Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico (art.24, comma 2, lettere l), m), o), d.P.R. 207/10)						
2.5	Rilievi planaltimetrici (art.24, comma 2, lettera c), d.P.R. 207/2010)						
2.6	Schema di contratto, Capitolato speciale d'appalto (art.24, comma 3, d.P.R. 207/10 - art.164, d.lgs. 163/06 - art.8, Allegato XXI)						
2.7	Prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC (art. 24 comma 2 let. n, d.P.R. 207/10)						
2.8	Elaborati di progettazione antincendio (d.m. 16/02/1982)						
TOTALE COMPENSI PROGETTAZIONE DEFINITIVA							
PROGETTAZIONE ESECUTIVA							
	PRESTAZIONE AFFIDATA	VALORE DELL'OPERA	CATEGORIA D'OPERA	DESTINAZIONE FUNZIONALE	PARAMETRO SUL VALORE DELL'OPERA	GRADO DI COMPLESSITA'	STIMA COMPENSO
1	Interventi strutturali e ponteggi						
1.1	Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi (art.33, comma 1, lettere a), b), c), d), d.P.R. 207/10)	€ 700.000,00	Strutture (B)	Strutture, opere infrastrutturali puntuali (S0.4)	7,591565%	0,90	€ 24.000,00
1.2	Particolari costruttivi e decorativi (art.36, comma 1, lettera c), d.P.R. 207/10)						
1.3	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera (art.33, comma 1, lettere f), g), i), d.P.R. 207/10)						
1.4	Piano di manutenzione dell'opera (art.33, comma 1, lettera e) d.P.R. 207/10)						
1.5	Piano di Sicurezza e Coordinamento (art.33, comma 1, lettera f), d.P.R. 207/2010)						
2	Interventi architettonici, impiantistici,restauro opere artistiche e pertinenze decorative						
2.1	Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi (art.33, comma 1, lettere a), b), c), d), d.P.R. 207/10)	€ 1.290.000,00	Edilizia	Edifici e manufatti esistenti (E.22)	6,595540%	1,55	€ 62.550,00
2.2	Particolari costruttivi e decorativi (art.36, comma 1, lettera c), d.P.R. 207/10)						
2.3	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera (art.33, comma 1, lettere f), g), i), d.P.R. 207/10)						
2.4	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma (art.33, comma 1, lettere l), h), d.P.R. 207/10)						
2.5	Piano di Sicurezza e Coordinamento (art.33, comma 1, lettera f), d.P.R. 207/2010)						
2.6	Piano di manutenzione dell'opera (art.33, comma 1, lettera e) d.P.R. 207/10)						
TOTALE COMPENSI PROGETTAZIONE ESECUTIVA							€ 86.550,00
ESECUZIONE LAVORI							
	PRESTAZIONE AFFIDATA	VALORE DELL'OPERA	CATEGORIA D'OPERA	DESTINAZIONE FUNZIONALE	PARAMETRO SUL VALORE DELL'OPERA	GRADO DI COMPLESSITA'	STIMA COMPENSO
1	Direttore Operativo per l'esecuzione di tutti gli interventi						
	Ufficio della direzione lavori, per ogni addetto con qualifica di direttore operativo (art.149, d.P.R. 207/2010)	€ 1.990.000,00	Edilizia	Edifici e manufatti esistenti (E.22)	6,023144%	1,55	€ 24.000,00
TOTALE COMPENSI PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA ED ESECUZIONE LAVORI							€ 246.500,00



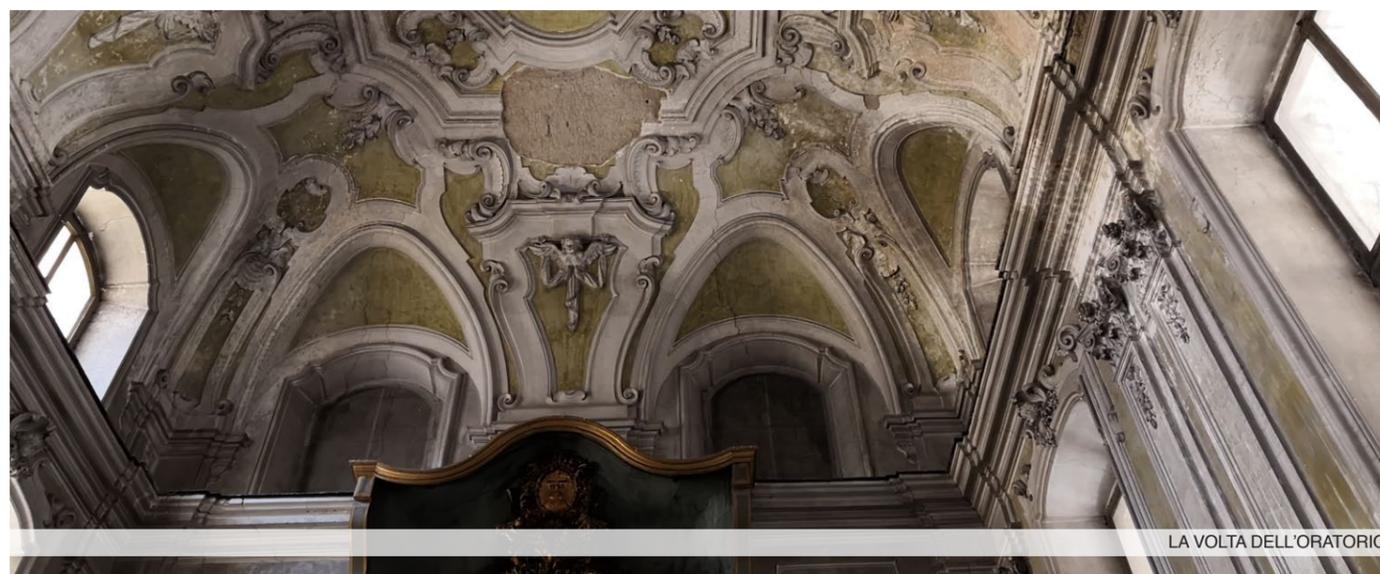
8. QUADRO ECONOMICO

Sulla base degli importi determinati ai precedenti paragrafi ed in coerenza con il finanziamento di cui in premessa, si indica l'importo lavori in euro 1.990.000,00 (inclusi oneri sicurezza non soggetti a ribasso), l'importo delle somme a disposizione della Stazione Appaltante in euro 532.321,63 e l'importo di euro 299.204,58 per IVA e altre imposte.

Rientrano tra le somme a disposizione della Stazione appaltante gli importi per le spese tecniche (onorari progettazione definitiva ed esecutiva, direzione operativa), per le indagini, per le commissioni giudicatrici, per i conferimenti a discarica, per i contributi ANAC, per gli allacciamenti pubblici, per pubblicità, per imprevisti e per lavori in economia, nonché le somme degli incentivi per funzioni tecniche (ex art.113 c.2 D.Lgs. 50/2016) nella misura max del 2% dell'importo lavori.

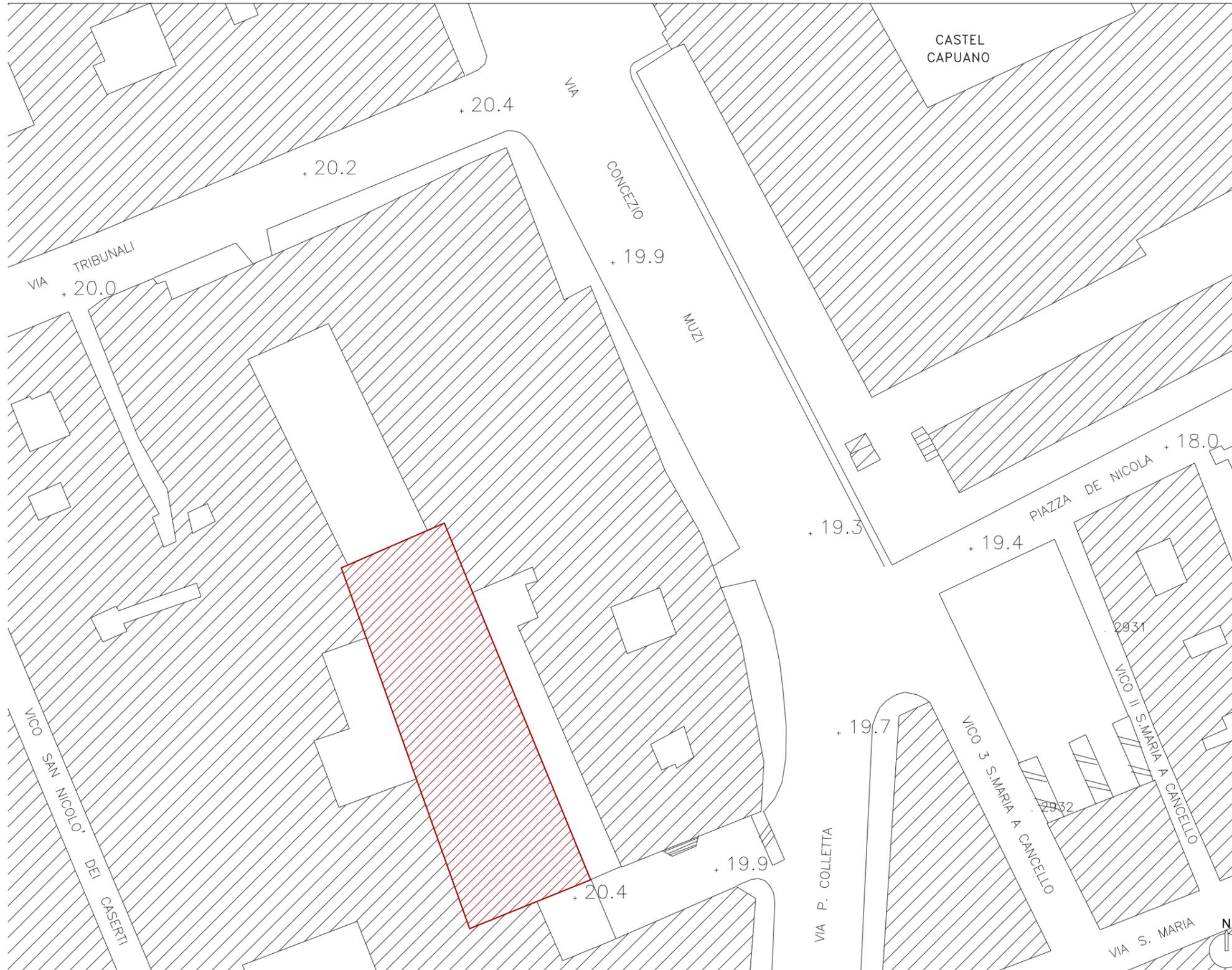
Rientrano nel Quadro Economico gli importi per i lavori delle opere per la messa in sicurezza di stucchi e intonaci (già eseguiti), pari ad euro 178.473,79. Pertanto, il costo complessivo dell'intervento ammonta ad euro 3.000.000,00

In fase di redazione del livello di progettazione definitivo, il Quadro Economico dovrà essere elaborato secondo quanto previsto dall'art. n. 16, comma 1, del D.P.R. n. 207/2010 e dovrà essere oggetto di progressivo approfondimento in rapporto al successivo livello di progettazione. Si riporta di seguito lo schema semplificato del quadro economico dell'intervento:



QUADRO ECONOMICO			
A	LAVORI		
A1	Importo dei lavori a misura	€ 1.990.000,00	
	di cui:		
	Importo dei lavori soggetti a ribasso	€ 1.930.300,00	
A2	Oneri sicurezza non soggetti a ribasso (3%)	€ 59.700,00	
	Totale Lavori - Totale A	€ 1.990.000,00	€ 1.990.000,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B1	Spese tecniche		
B1.1	Progettazione definitiva	€ 135.950,00	
B1.2	Indagini e laboratori	€ 75.000,00	
B1.3	Progettazione esecutiva	€ 86.550,00	
	Sommano Spese tecniche fase progettazione - Totale parziale B1 (B1.1+B1.2+B1.3)	€ 297.500,00	
B1.4	Direttore Operativo Lavori	€ 24.000,00	
	Sommano Spese tecniche - Totale B1	€ 321.500,00	
B2	Spese per commissioni giudicatrici	€ 15.790,50	
B3	Incentivi per funzioni tecniche ex art. 113 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. (compresi oneri riflessi al 23,80% e IRAP 8,50%)	€ 31.840,00	
B4	Oneri conferimento a discarica autorizzata (IVA inclusa)	€ 22.000,00	
B5	Contributi ANAC	€ 630,00	
B6	Oneri allacciamenti pubblici servizi e risoluzione interferenze (IVA inclusa)	€ 6.991,20	
B7	Spese pubblicazione e pubblicità	€ 6.800,00	
B8	Imprevisti (5% di A)	€ 99.500,00	
B9	Lavori in economia	€ 27.269,93	
	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione - Totale B	€ 532.321,63	€ 532.321,63
C	IVA ED ALTRE IMPOSTE		
C1	Contributi previdenziali su onorari professionali (CNPAIA 4%)	€ 9.860,00	
C2	IVA su onorari professionali e relativi contributi previdenziali (22%)	€ 56.399,20	
C3	IVA su indagini e laboratori (22%)	€ 16.500,00	
C4	IVA su spese e pubblicità (22%)	€ 1.496,00	
C5	IVA sui Lavori a base d'asta (10% di A)	€ 199.000,00	
C6	IVA su Imprevisti (10%)	€ 9.950,00	
C7	IVA sui Lavori in economia (22%)	€ 5.999,38	
	Totale IVA e altre imposte - Totale C	€ 299.204,58	€ 299.204,58
	TOTALE COSTO INTERVENTO - Totale A+B+C	€ 2.821.526,21	€ 2.821.526,21
	Esecuzione "Opere per la messa in sicurezza di stucchi e intonaci della volta della chiesa di Santa Maria del Monte dei Poveri nel nome di Dio e per l'inventariazione, lo sgombero e il trasferimento dei beni mobili artistici presenti nella Chiesa" giusta Determine n. 52 del 04/08/2014, n. 23 del 24/06/2015 e n. 13 del 30/05/2017.	€ 178.473,79	
	TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTO	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00

AEREOFOTOGRAMMETRIA - scala 1:5000



ORTOFOTO - scala 1:20000



ESTRATTO DI MAPPA S.I.T. - INDIVIDUAZIONE DATI CATASTALI
 scala 1:20000

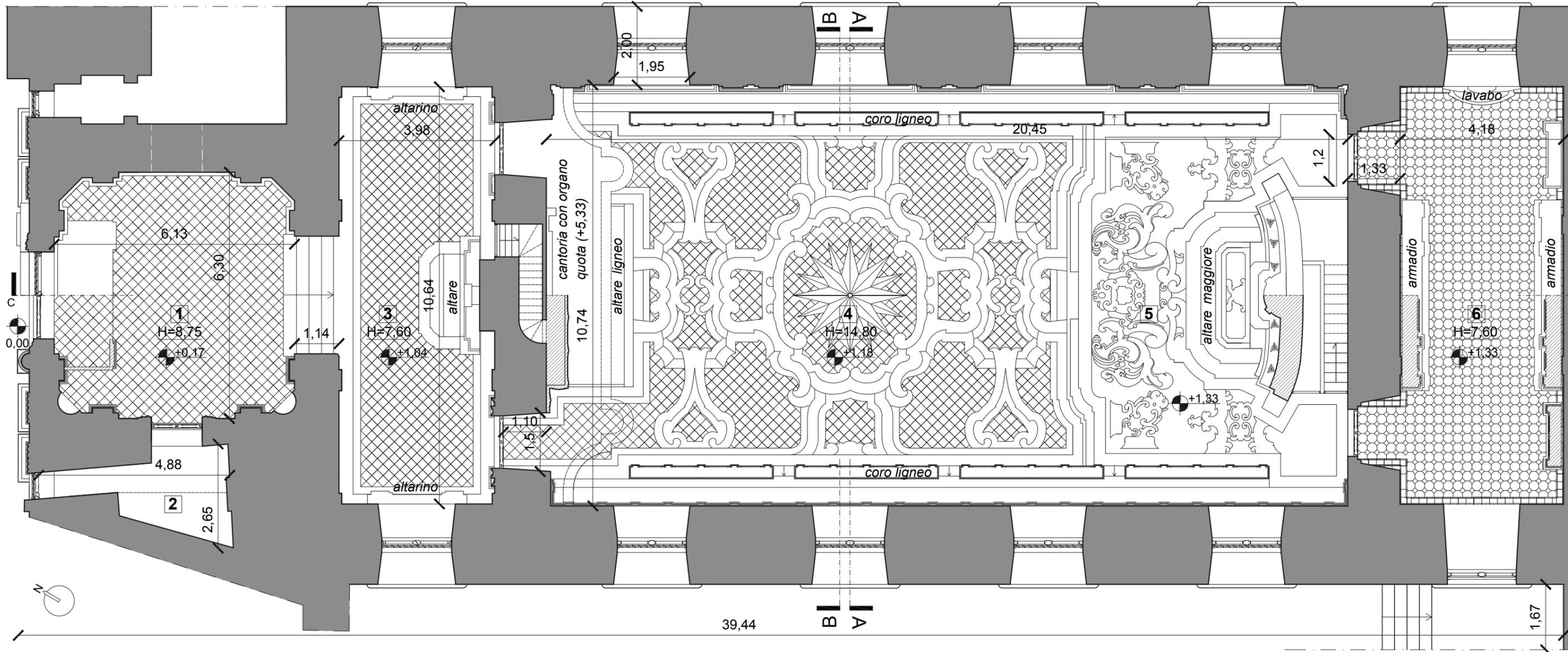


Comune: F839
 Foglio: 106
 Particella: F

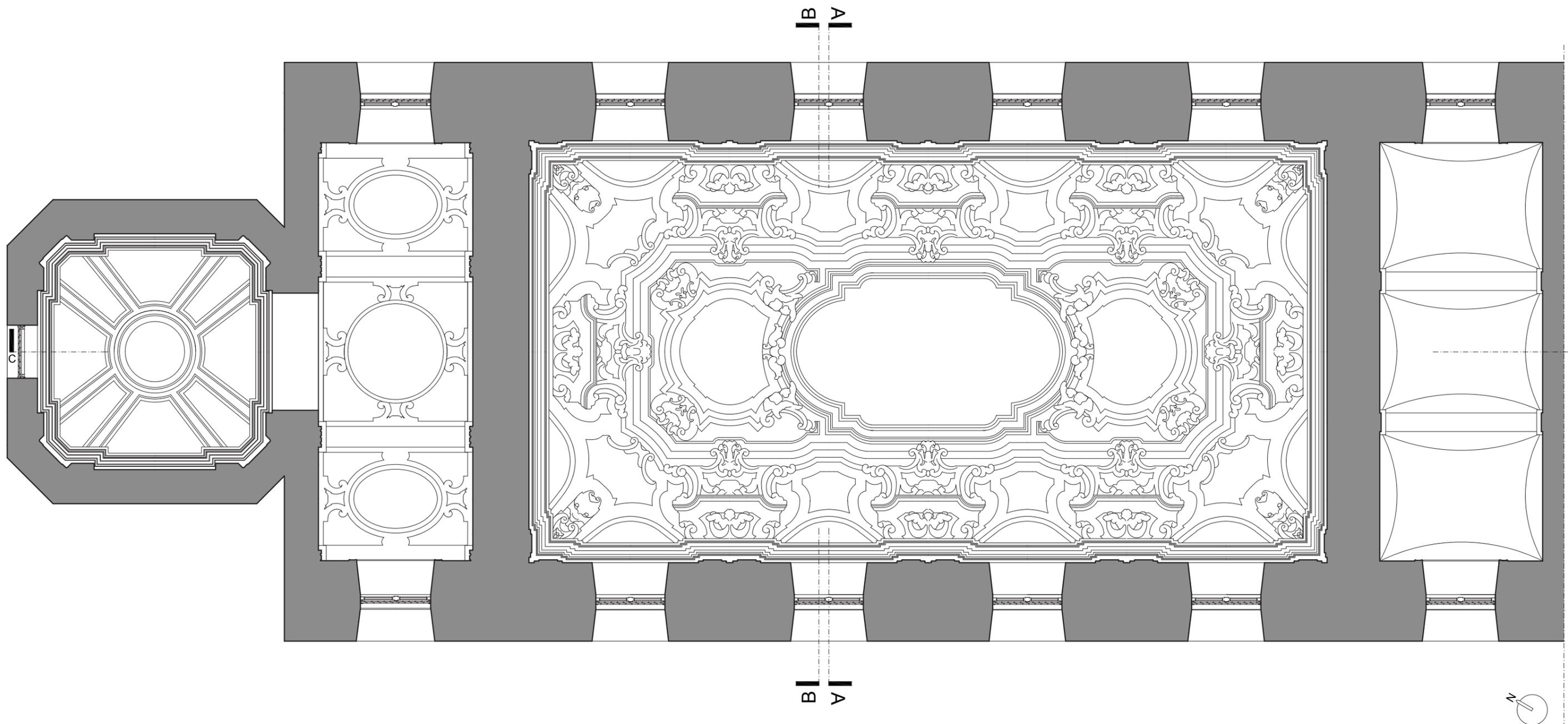
ESTRATTO DI MAPPA S.I.T. - INDIVIDUAZIONE CENTRO STORICO
 scala 1:20000

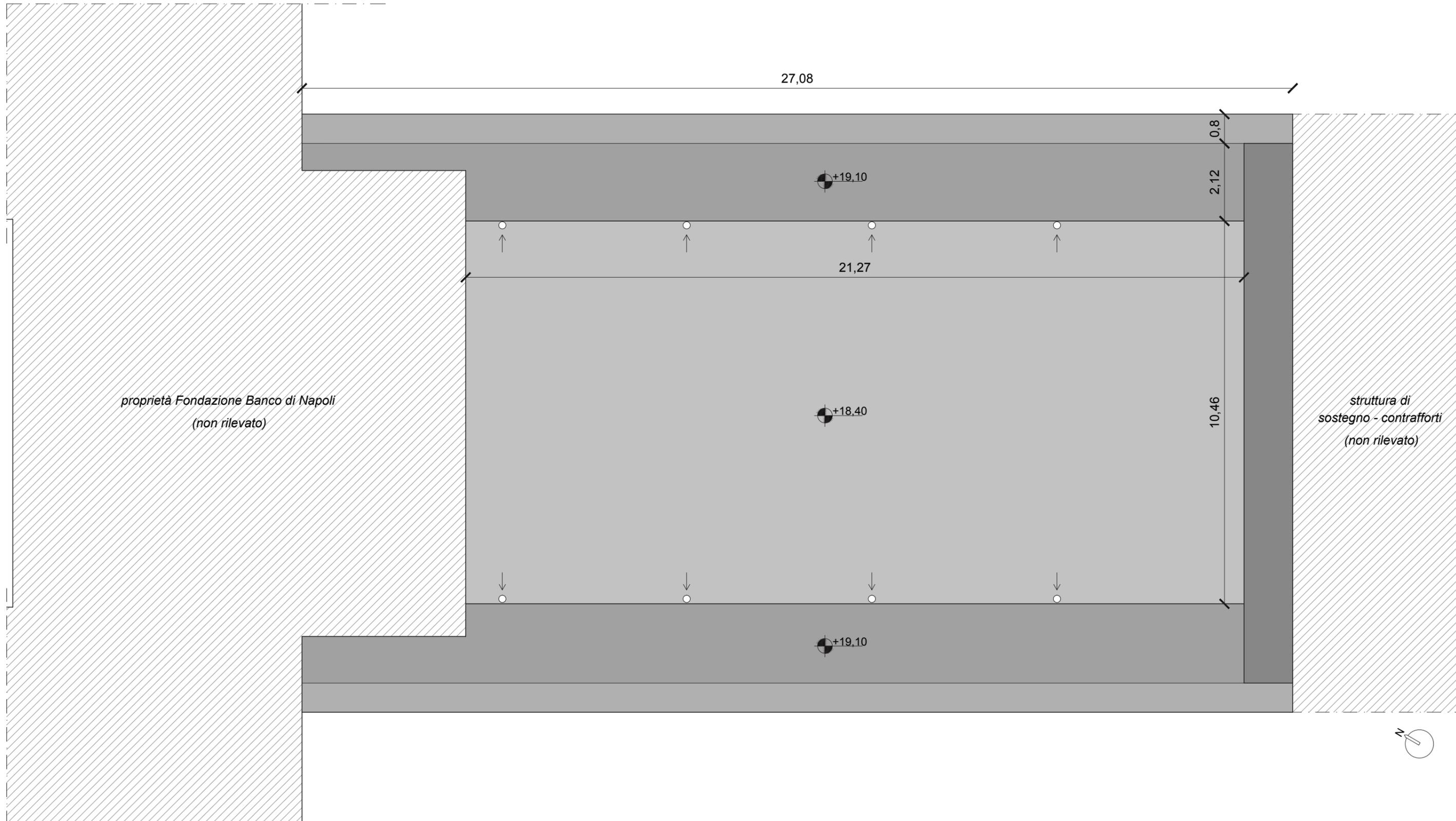


dati classificazione tipologica centro storico
 art. norme: Art.102
 categ. tipologica: Unità edilizia speciale preottocentesca originaria o di ristrutturazione a struttura unitaria

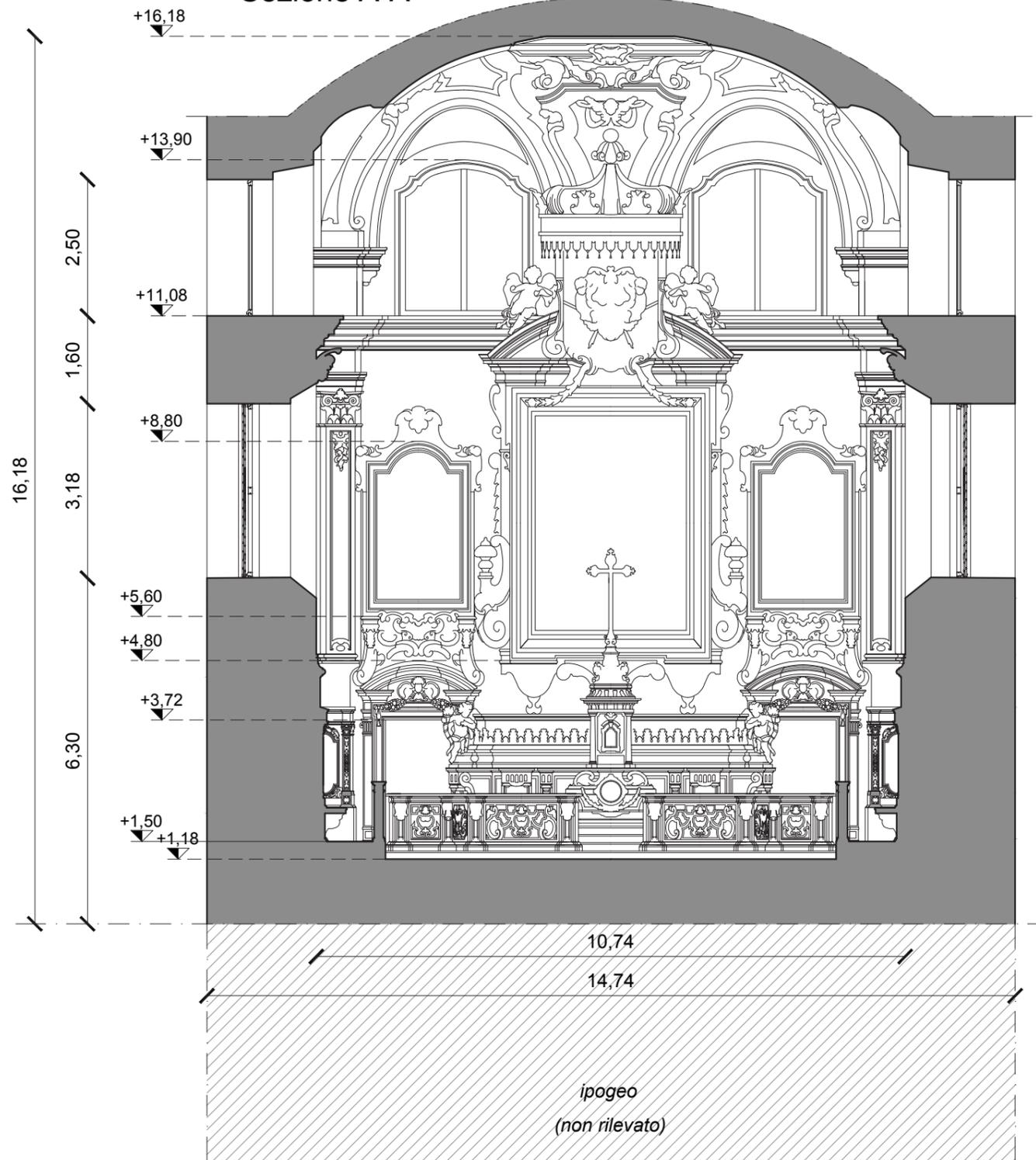


RILIEVO FOTOGRAFICO								LEGENDA AMBIENTI		
									1. aula 1	6. sagrestia
Prospetto principale	Prospetto laterale nord-ovest	Prospetto laterale nord-est	1. Aula 1	2. Ambiente ausiliario	3. Aula 2	4. Aula oratorio	5. Presbiterio	6. Sagrestia	2. ambiente ausiliario	

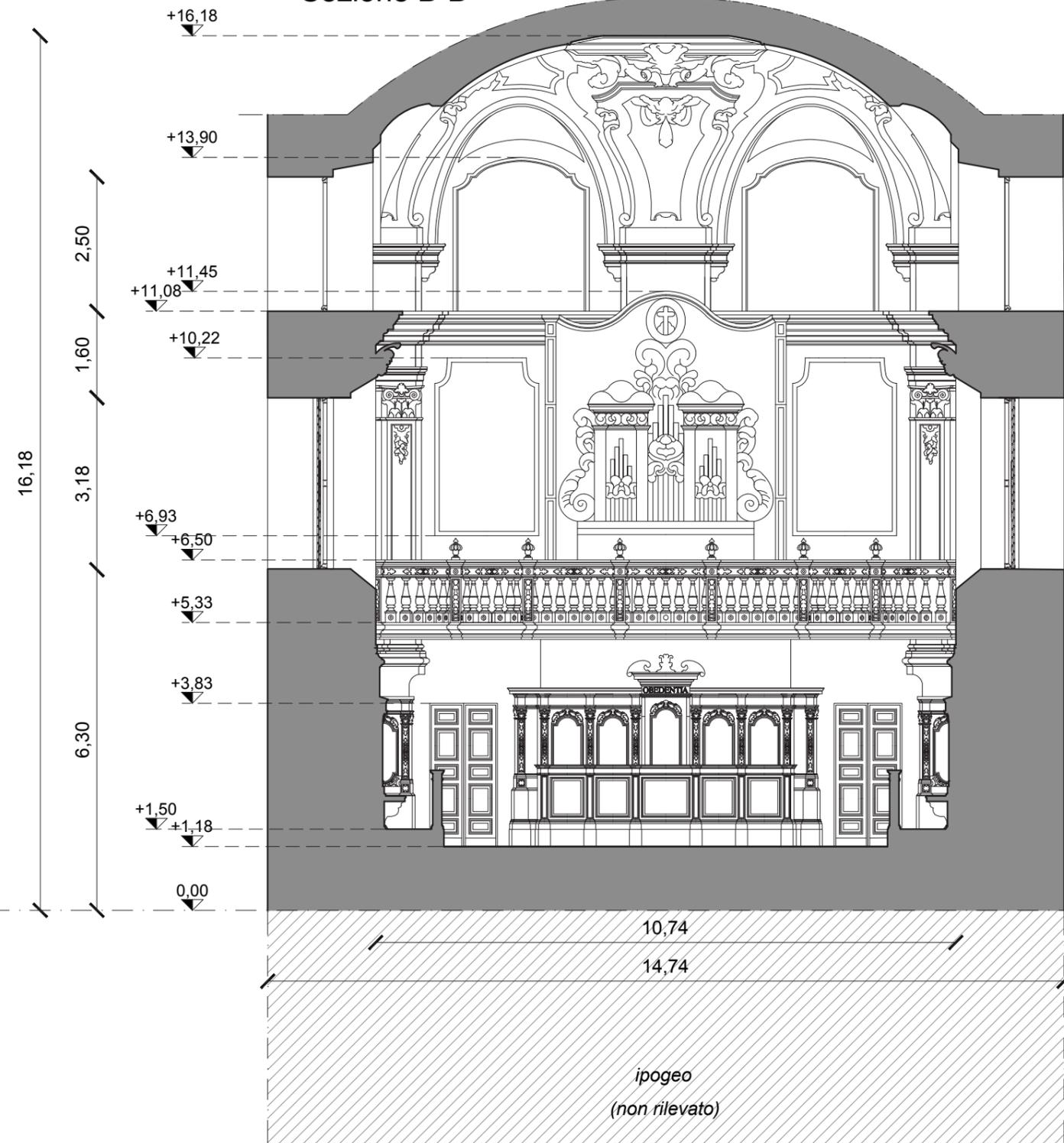




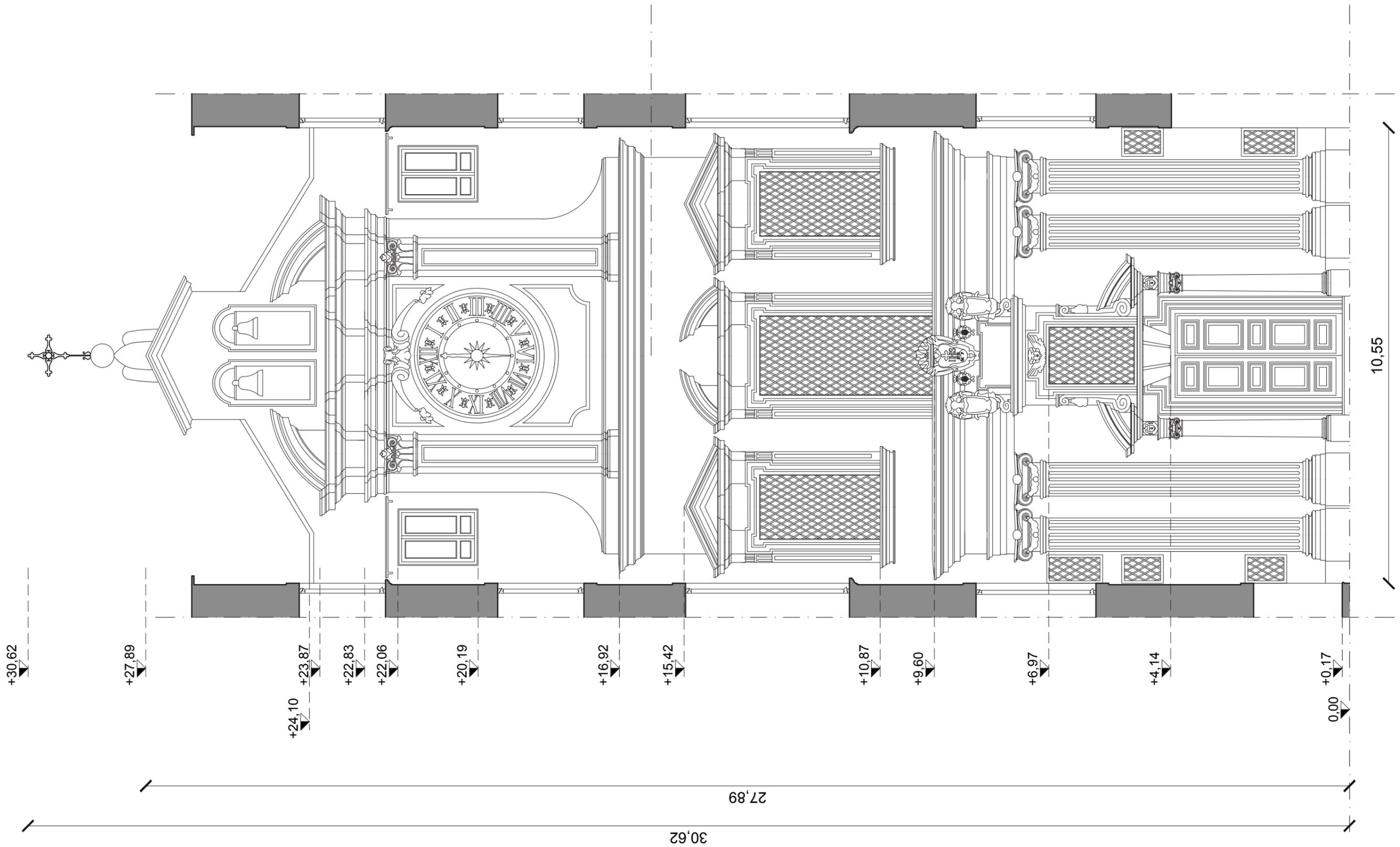
Sezione A-A

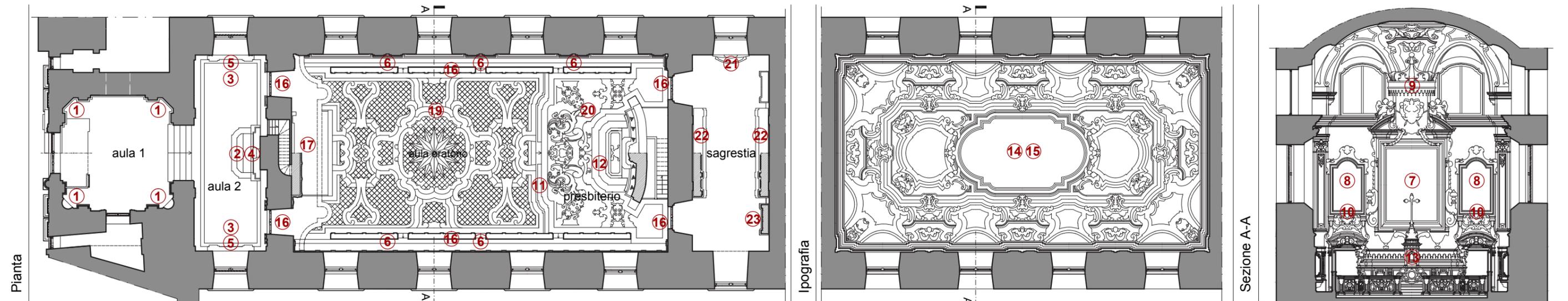


Sezione B-B









1- n. 4 sculture in marmo
 2- altare in marmo
 3- n. 2 altari ad edicola in legno di noce
 4- olio su tela G.A.d'Amato il Giovane, *Sacro Cuore di Gesù*
 5- n. 2 sculture all'interno degli altari ad edicola: *Ecce Homo* e *Addolorata* e legno
 6- n. 5 coppie di putti in cartapesta
 7- olio su tela L. Giordano, *Circoncisione*
 8- olio su tela F. Solimena, *Annunziazione e Natività*
 9- baldacchino della cona dell'altare maggiore



10- cone e portaini sulla parete di fondo dell'altare maggiore

11- balaustra in marmo altare maggiore

12- altare maggiore marmi e stucco dorato

13- parato, candelieri, giare, tabernacolo, altare maggiore

14- affresco volta L. Giordano *Gloria dell'Immacolata Concezione*

15- stucchi e intonaci delle volte e delle pareti (aule, oratorio, sagrestia)

16- stali coro ligneo e porte in legno dell'aula oratorio

17- cantoria e organo in legno intagliato e dorato



18- listelli dorati dei dipinti

19- pavimento in cotto e marmo nell'aula oratorio

20- pavimento in tarsie marmoree del presbitero

21- lavabo in marmo in sagrestia

22- armadi in legno di noce in sagrestia

23- crocifisso in legno policromo in sagrestia



La presente sintetica classificazione è stilata sulla base delle puntuali ed esplicative schede tecniche di restauro delle opere artistiche e pertinenze decorative redatte dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, giusta nota prot. n. PG/2019/331447 del 10/04/2019, che formano parte integrante del Documento di Indirizzo alla Progettazione.

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 1
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		

TIPOLOGIA MANUFATTO	Geronimo d'Auria, <i>San Gennaro, San Severo, San Tommaso, Sant'Antonio</i> , marmo scolpito, 1618.
UBICAZIONE	Aula chiesa

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA STATO DI CONSERVAZIONE. Le quattro sculture dei G. D'Auria nell'aula della chiesa presentano: <ul style="list-style-type: none"> • Lieve presenza di fenomeni di decoesione dei materiali costitutivi; • presenza di depositi coerenti ed incoerenti; • localizzate stuccature con materiali non idonei; INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA <ul style="list-style-type: none"> ➤ Pulitura e rimozione dalle superfici lapidee di depositi superficiali incoerenti a secco con spazzole, pennelli ed aspiratori e di depositi parzialmente coerenti con acqua e soluzione tensioattive. Inclusi gli oneri per eventuale incollaggio e ancoraggio di piccole parti lievemente distaccate.
CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un operatore restauratore e un collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

Si stimano necessarie n° 100 ore di lavoro di restauratore e 50 ore di lavoro di collaboratore restauratore.
--

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO
--

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE

Laura Giusti
Laura Giusti

IL RESTAURATORE

Barbara Balbi
Barbara Balbi

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 2
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		

TIPOLOGIA MANUFATTO	G. Picci, <i>Altare</i> , doc. al 1724, Misure: altezza cm. 215, larghezza cm. 312, profondità cm.105
UBICAZIONE	Aula Chiesa

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA STATO DI CONSERVAZIONE. L'altare presenta: <ul style="list-style-type: none"> • presenza di depositi coerenti ed incoerenti; • caduta di doratura nella croce del paliotto; • localizzati casi di ossidazione; • piccole lacune; • sconnessioni; • piccoli dissesti degli elementi aggettanti. INTERVENTO DI MANUTENZIONE <ul style="list-style-type: none"> ➤ Operazioni di asportazione dello sporco incoerente Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti, eseguita a secco con pennelli morbidi. ➤ Operazioni di asportazione dello sporco parzialmente coerente da eseguirsi con acqua distillata, tensioattivi e ove necessario addizione di carbonato di ammonio inclusi gli oneri per le prove di fattibilità e la rimozione del prodotto in eccesso e lavaggio delle superfici con acqua distillata. ➤ Operazioni di revisione delle parti sconesse e ristabilimento degli incollaggi ove necessario mediante resine epossidiche bicomponenti; ➤ Operazioni di integrazione della Croce del paliotto da eseguirsi con foglia d'oro su preparazione a bolo inclusi gli oneri della messa in opera di piccole stuccature ove necessario.
CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE
I tempi e le difficoltà sono stati calcolati in base allo schema allegato.
ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO
Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE
 Laura Giusti


IL RESTAURATORE
 Barbara Barberi


Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 3
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	

NAPOLI
SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI

TIPOLOGIA MANUFATTO	N° 2 Altari ad edicola in legno di noce II metà '800. Misure: cm 300 x 215 x 90
UBICAZIONE	Aula chiesa

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO **MANUTENZIONE STRAORDINARIA**

STATO DI CONSERVAZIONE.

I due altari neogotici in legno di noce presentano:

- Attacchi di insetti xilofagi;
- presenza di depositi coerenti ed incoerenti;
- lieve alterazione cromatica di vernici di protezione;
- sconnessioni

INTERVENTO DI RESTAURO

- Disinfestazione con prodotti insetticidi a base di permetrina somministrati a pennello e a siringa compresi gli oneri per l'imballaggio in teli di polietilene per il tempo necessario alla disinfestazione;
- Consolidamento della struttura ove necessario tramite revisione della tenuta dei pannelli;
- Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti, eseguita a secco con pennelli morbidi;
- Consolidamento delle superfici policrome;
- Pulitura delle parti policrome tramite miste di solventi idonee;
- Fissaggio ed integrazione della lamina metallica;
- Protezione finale tramite somministrazione di cera microcristallina.

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

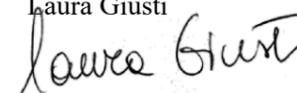
La valutazione dei tempi di esecuzione è stata fatta sulla base del prezzario della Regione Campania secondo lo schema dei costi allegato.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE

Laura Giusti



IL RESTAURATORE

Barbara Balbi



Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 4
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		

TIPOLOGIA MANUFATTO	Giovanni Antonio d'Amato il Giovane, <i>Sacro Cuore di Gesù</i> , olio su tela, secondo quarto sec. XVII (proveniente dalla chiesa vecchia),
UBICAZIONE	Sull'altare della chiesa

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO COMPLETO STATO DI CONSERVAZIONE. La tela di Giovanni Antonio d'Amato il Giovane raffigurante il <i>Sacro Cuore di Gesù</i> presenta: <ul style="list-style-type: none"> • presenza di depositi coerenti ed incoerenti; • alterazione cromatica delle vernici di protezione compresi fenomeni di sbiancamento; • consistenti fenomeni di decoesione e polverizzazione dei materiali costitutivi (pellicola pittorica, strati di preparazione, supporto); • distacco, sollevamenti e caduta della pellicola pittorica e degli strati preparatori dal supporto; • deformazione del telaio di supporto; • attacco biologico del legno di supporto; • deformazione con relativi " spancamenti" e conseguente perdita della consistenza meccanica della tela di supporto; • perdita di elasticità della tela originale; • accentuata craquelure del film pittorico.
INTERVENTO DI RESTAURO ➤ Allestimento di cantiere per effettuare, dopo aver puntualmente verificato le caratteristiche dei vincoli dell'opera, la rimozione dalla sua collocazione, nelle condizione di sicurezza necessarie sia per l'opera sia per il suo contesto decorativo; ➤ Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti , eseguita a secco con pennelli morbidi solo sulle superfici in buone condizioni di coesione. ➤ Operazione di velinatura Protezione interinale, parziale o totale dell'intera superficie della tela mediante carta giapponese di grammatura adeguata tramite adesione con adesivi naturali o sintetici previa prova di fattibilità per identificare il materiale adesivo idoneo; ➤ Operazioni di disinfezione Disinfezione della tela di supporto mediante applicazione di biocida idoneo, con metodi diversi in

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

funzione dell'organismo da eliminare previa prova di fattibilità;

➤ **Operazione di pulitura del verso e foderatura**
 Operazione di pulitura dallo sporco di deposito meccanicamente a secco del verso della tela e rimozione dei contro supporti (precedenti interventi di restauro);
 Trattamento delle deformazioni della tela per recuperare la planarità del dipinto, posizionando in modo preliminare nell'assetto originale frammenti di tessuto. Al fine di recuperare la plasticità della tela potranno essere impiegati, separatamente o in maniera abbinata, il calore, l'umidità, la pressione o altre azioni di tipo fisico-meccanico, in quantità e modalità tali da non provocare danni all'opera.
 Consolidamento della tela tramite impregnazione totale o parziale, con prodotti idonei. L'operazione sarà effettuata a pennello e/o spruzzo.
 Risanamento delle lesioni e delle lacune della tela con applicazione di inserti tessili che dovranno avere caratteristiche di comportamento meccanico analoghe a quelle del supporto originale.
 Foderatura con tela compatibile per grammatura e trama eseguita con metodi idonei, adesivi naturali o sintetici a seconda delle prove di fattibilità.

➤ **Rifacimento del telaio** a espansione in legno massello precedentemente trattato con prodotto disinfestante per ristabilire la corretta tensione della tela e tensionamento sul nuovo telaio;

➤ **Operazioni di ristabilimento di adesione e di coesione della pellicola pittorica e degli strati di preparazione**
 Velinatura della superficie pittorica eseguita con adesivo naturale o sintetico in giusta diluizione e carta giapponese;
 Consolidamento della pellicola pittorica e degli strati preparatori del dipinto mediante applicazione di prodotti organici naturali o sintetici in giusta diluizione data per impregnazione a pressione o infiltrazione, fino alla completa riadesione del colore, con trattamenti a caldo o a freddo locali o generali;
 Applicazione, ove necessario, di materiale in tessuto, per risanare tagli e lacerazioni della tela dell'incamottatura;
 Rimozione della velinatura interinale dalla superficie pittorica, fino alla completa rimozione di ogni residuo.

➤ **Operazioni di pulitura**
 Pulitura della superficie dipinta da resine, fissativi, ritocchi e ridipinture o vernici ossidate ed alterate cromaticamente, sostanze di grasse di varia natura, patine e residui biologici sovramesse all'originale e che alterano cromaticamente lo strato pittorico originale:

- chimicamente attraverso applicazione di miscele di opportuni solventi, reattivi chimici ad azione debolmente alcalina, enzimi o tensioattivi di classi diverse a secondo la natura dei depositi da eliminare, tenuti in sospensione con supportanti e/o ispessanti;
- meccanicamente con piccola attrezzatura (bisturi, pennelli di varie forme, durezza e dimensione, etc.)

➤ **Operazioni di stuccatura**
 Rimozione meccanica di stuccature che per composizione e morfologia risultino non idonee alla superficie dipinta o che risultano non idonee per lo stato di conservazione ;
 Ripristino volumetrico della superficie (strato pittorico e strati preparatori) e della struttura eseguendo la stuccatura delle lacune eseguite con opportuno inerte e legante ad imitazione della superficie originale.

➤ **Operazioni di revisione estetica**
 Riduzione dell'interferenza visiva della superficie dipinta, delle abrasioni, delle cadute della pellicola pittorica al fine di restituire unità di lettura cromatica dell'opera , con velature a tono o sottotono utilizzando colori a vernice stabili;

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

➤ **Verniciature** intermedie e finali, effettuate con ripetute nebulizzazioni di vernice per raggiungere un mirato rapporto tra componente lucida e opaca della superficie e garantire la lettura dell'opera nelle sue componenti cromatiche e tonali e proteggere la superficie pittorica.

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

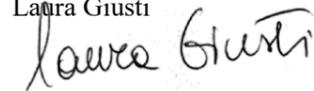
La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base del prezzario della regione Campania indicando la fascia di intervento (media).

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

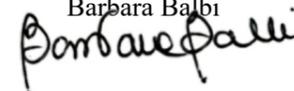
IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE

Laura Giusti



IL RESTAURATORE

Barbara Balbi



Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli

SCHEDA
5

RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE

NAPOLI
SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI

TIPOLOGIA MANUFATTO

N° 2 sculture all'interno degli altari ad edicola raffiguranti *Ecce Homo* e *Addolorata* della seconda metà del XVIII secolo, *Addolorata* in cartapesta e legno h. cm. 105, larghezza cm. 80; *Ecce Homo*, legno scolpito e dipinto, basi in legno dorato

UBICAZIONE

Chiesa

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO **MANUTENZIONE**

Le sculture all'interno degli altari neogotici della chiesa sono interessate da:

- Presenza di sporco incoerente e/o parzialmente coerente

INTERVENTO DI MANUTENZIONE

- **Operazioni di asportazione dello sporco incoerente**
Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti, eseguita a secco con pennelli morbidi.
- **Operazioni di asportazione dello sporco parzialmente coerente** con white spirit e metiletilchetone
- **Consolidamento localizzato** mediante iniezioni di adesivi sintetici degli strati preparatori e del film pittorico;
- **Protezione** finale delle superfici con cera microcristallina
- **Asportazione e ricollocazione** nelle teche neogotiche

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

I tempi e le difficoltà sono stati calcolati in base allo schema allegato.

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE

Laura Giusti
Laura Giusti

IL RESTAURATORE

Barbara Balbi
Barbara Balbi

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 6
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	

NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI	
--	--

TIPOLOGIA MANUFATTO	Ignoti artigiani seconda metà sec. XVIII, N 5 <i>Coppie di putti</i> , di cui una frammentaria, cartapesta e legno.
UBICAZIONE	Aula oratorio, pareti.

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO **RESTAURO COMPLETO**

STATO DI CONSERVAZIONE.

I Putti in cartapesta sulle pareti laterali dell'Oratorio presentano:

- Presenza di un consistente strato di sporco
- Presenza di deiezioni animali
- Lesioni e fenditure
- Fessurazioni e crepe
- MicroLacune
- Perdita completa di parti di modellato
- Distacchi delle strutture di ancoraggio.

INTERVENTO DI RESTAURO:

- **Disinfezione e disinfestazione**, per imbibizione di idoneo prodotto biocida applicato a spruzzo, a pannello o per infiltrazione con siringhe.
- **Consolidamento** con il rinforzo, ove possibile, della struttura interna e/o con la realizzazione di nuove strutture interne con fili di canapa e/o piccole parti metalliche ancorate con resine epossidiche
- **Fissaggio degli strati superficiali** e preparatori al supporto consistente in un fissaggio cautelativo con l'aiuto di resine acriliche e viniliche e l'ausilio di carta giapponese; preconsolidamento con l'uso di carta giapponese applicata con l'uso di alcool polivinilico
- **Pulitura** (asportazione dello sporco incoerente con mezzi meccanici; rimozione, con solventi ad azione lenta e non invasiva, di sostanze pulverulente, di depositi di sporco. Per tali operazioni di pulitura saranno messe a punto delle idonee miscele solventi in grado di rimuovere gli strati soprammessi senza intaccare lo strato di finitura originale dei manufatti)
- **Stuccatura** (risanamento delle fessurazioni superficiali con una miscela di granulometria affine alle parti originali) con un impasto di gesso di Bologna, colla di coniglio e acqua e successiva levigatura della superficie
- **Integrazione plastica delle sole parti ricostruibili**

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

➤ **Integrazione pittorica** mediante velatura delle abrasioni ed integrazione delle parti stuccate e ricostruite; protezione finale

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base del prezzario della Regione Campania in fascia di intervento (difficile), e corrisponde alla stima delle ore necessarie che sarà indicata nel computo metrico.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa, devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO
DELL'ARTE

Laura Giusti
Laura Giusti

IL RESTAURATORE
Barbara Balbi

Barbara Balbi

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli

SCHEDA
7

RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE

NAPOLI
SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI

TIPOLOGIA MANUFATTO L. Giordano, *Circoncisione* (1673), olio su tela.

UBICAZIONE Aula Oratorio, altare maggiore.

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO **RESTAURO COMPLETO**

STATO DI CONSERVAZIONE.

La tela di Luca Giordano presenta:

- presenza di depositi coerenti ed incoerenti;
- alterazione cromatica di vernici di protezione;
- presenza di fenomeni di decoesione e polverizzazione dei materiali costitutivi (pellicola pittorica, strati di preparazione, supporto);
- distacco, sollevamenti e caduta della pellicola pittorica e degli strati preparatori dal supporto;
- deformazione del telaio di supporto;
- attacco biologico del legno di supporto;
- presenza di
- deformazione con relativi "spancamenti" e conseguente perdita della consistenza meccanica della tela di supporto;
- perdita di elasticità della tela originale;
- lacerazioni e strappi localizzati della tela di supporto

INTERVENTO DI RESTAURO

➤ **Allestimento di cantiere**

per effettuare, dopo aver puntualmente verificato le caratteristiche dei vincoli dell'opera, la rimozione dalla sua collocazione, nelle condizioni di sicurezza necessarie sia per l'opera sia per il suo contesto decorativo;

➤ **Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti**, eseguita a secco con pennelli morbidi solo sulle superfici in buone condizioni di coesione.

➤ **Operazione di velinatura**

Protezione interinale, parziale o totale dell'intera superficie delle tele facendo aderire materiale cartaceo o tessile, utilizzando adesivi naturali o sintetici

➤ **Operazioni di disinfezione e consolidamento**

Disinfezione del telaio originale (se riutilizzabile) e della tela di supporto mediante

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

applicazione di biocida idoneo, con metodi diversi in funzione dell'organismo da eliminare e per la prevenzione e il trattamento da attacchi di insetti xilofagi;

➤ **Operazione di foderatura**
 Operazione di pulitura dallo sporco di deposito meccanicamente a secco del retro della tela e rimozione dei contro supporti (precedenti interventi di restauro), se presenti;
 Trattamento delle deformazioni della tela per recuperare la planarità del dipinto, posizionando in modo preliminare, nell'assetto originale frammenti di tessuto. Al fine di recuperare la plasticità della tela potranno essere impiegati, separatamente o in maniera abbinata, il calore, l'umidità, la pressione o altre azioni di tipo fisico-meccanico, in quantità e modalità tali da non provocare danni all'opera.
 Consolidamento della tela tramite impregnazione, totale o parziale, con prodotti idonei. L'operazione sarà effettuata a pennello e/o spruzzo.
 Risanamento delle lesioni e delle lacune della tela con applicazione di inserti tessili che dovranno avere caratteristiche di comportamento meccanico analoghe a quelle del supporto originale.
 Consolidamento del telaio originale, se riutilizzabile, o fornitura di nuovo telaio da concordarsi con la DD.LL.
 Foderatura a pasta di colla.

➤ **Operazioni di ristabilimento di adesione e di coesione della pellicola pittorica e degli strati di preparazione**
 Velinatura della superficie pittorica eseguita con adesivo naturale o sintetico in giusta diluizione e carta giapponese;
 Consolidamento della pellicola pittorica e degli strati preparatori del dipinto mediante applicazione di prodotti organici naturali o sintetici in giusta diluizione data per impregnazione a pressione o infiltrazione, fino alla completa riadesione del colore, con trattamenti a caldo o a freddo locali o generali;
 Applicazione, ove necessario, di materiale in tessuto, per risanare tagli e lacerazioni della tela dell'incamottatura;
 Rimozione della velinatura interinale dalla superficie pittorica, fino alla completa rimozione di ogni residuo.

➤ **Operazioni di pulitura**
 Pulitura della superficie dipinta da resine, fissativi, ritocchi e ridipinture o vernici ossidate ed alterate cromaticamente, sostanze di grasse di varia natura, patine e residui biologici sovrapposte all'originale e che alterano cromaticamente lo strato pittorico originale:

- chimicamente attraverso applicazione di miscele di opportuni solventi, reattivi chimici ad azione debolmente alcalina, enzimi o tensioattivi di classi diverse a secondo la natura dei depositi da eliminare, tenuti in sospensione con supportanti e/o ispessanti;
- meccanicamente con piccola attrezzatura (bisturi, pennelli di varie forme, durezza e dimensione, etc.)

➤ **Operazioni di stuccatura**
 Rimozione meccanica di stucature che per composizione e morfologia risultino non idonee alla superficie dipinta o che risultano non idonee per lo stato di conservazione ;
 Ripristino volumetrico della superficie (strato pittorico e strati preparatori) e della struttura eseguendo la stuccatura delle lacune eseguite con opportuno inerte e legante ad imitazione della superficie originale.

➤ **Operazioni di revisione estetica**
 Riduzione dell'interferenza visiva della superficie dipinta, delle abrasioni, delle cadute della pellicola pittorica al fine di restituire unità di lettura cromatica dell'opera , con velature a tono o sottotono utilizzando colori a vernice stabili;
 Verniciature intermedie e finali, effettuate con ripetute nebulizzazioni di vernice per raggiungere un mirato rapporto tra componente lucida e opaca della superficie e garantire la

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

lettura dell'opera nelle sue componenti cromatiche e tonali e proteggere la superficie pittorica
 CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

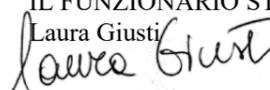
Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

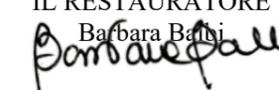
TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base del prezzario della Regione Campania inserendo l'intervento in fascia difficile.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE
 Laura Giusti


IL RESTAURATORE
 Barbara Barbi


Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 8
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		

TIPOLOGIA MANUFATTO	F. Solimena <i>Annunciazione , Natività , olio su tela.</i>
UBICAZIONE	Aula Oratorio, parete di fondo.

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO COMPLETO STATO DI CONSERVAZIONE. Le tele di Solimena presentano: <ul style="list-style-type: none"> • presenza di depositi coerenti ed incoerenti; • alterazione cromatica di vernici di protezione; • presenza di fenomeni di decoesione e polverizzazione dei materiali costitutivi (pellicola pittorica, strati di preparazione, supporto); • distacco, sollevamenti e caduta della pellicola pittorica e degli strati preparatori dal supporto; • deformazione del telaio di supporto; • attacco biologico del legno di supporto; • deformazione con relativi " spanciamenti" e conseguente perdita della consistenza meccanica della tela di supporto; • perdita di elasticità della tela originale; • lacerazioni e strappi localizzati della tela di supporto • stuccature con materiali non idonei; • presenza di ridipinture. INTERVENTO DI RESTAURO <ul style="list-style-type: none"> ➤ Allestimento di cantiere per effettuare, dopo aver puntualmente verificato le caratteristiche dei vincoli dell'opera, la rimozione dalla sua collocazione, nelle condizioni di sicurezza necessarie sia per l'opera sia per il suo contesto decorativo; ➤ Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti, eseguita a secco con pennelli morbidi solo sulle superfici in buone condizioni di coesione. ➤ Operazione di velinatura Protezione interinale, parziale o totale dell'intera superficie delle tele facendo aderire materiale
--

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

cartaceo o tessile, utilizzando adesivi naturali o sintetici ➤ Operazioni di disinfezione e consolidamento Disinfezione del telaio originale (se riutilizzabile) e della tela di supporto mediante applicazione di biocida idoneo, con metodi diversi in funzione dell'organismo da eliminare e per la prevenzione e il trattamento da attacchi di insetti xilofagi; ➤ Operazione di foderatura Operazione di pulitura dallo sporco di deposito meccanicamente a secco del retro della tela e rimozione dei contro supporti (precedenti interventi di restauro), se presenti; Trattamento delle deformazioni della tela per recuperare la planarità del dipinto, posizionando in modo preliminare, nell'assetto originale frammenti di tessuto. Al fine di recuperare la plasticità della tela potranno essere impiegati, separatamente o in maniera abbinata, il calore, l'umidità, la pressione o altre azioni di tipo fisico-meccanico, in quantità e modalità tali da non provocare danni all'opera. Consolidamento della tela tramite impregnazione, totale o parziale, con prodotti idonei. L'operazione sarà effettuata a pennello e/o spruzzo. Risanamento delle lesioni e delle lacune della tela con applicazione di inserti tessili che dovranno avere caratteristiche di comportamento meccanico analoghe a quelle del supporto originale. Consolidamento del telaio originale, se riutilizzabile, o fornitura di nuovo telaio da concordarsi con la DD.LL. Foderatura a pasta di colla. ➤ Operazioni di ristabilimento di adesione e di coesione della pellicola pittorica e degli strati di preparazione Velinatura della superficie pittorica eseguita con adesivo naturale o sintetico in giusta diluizione e carta giapponese; Consolidamento della pellicola pittorica e degli strati preparatori del dipinto mediante applicazione di prodotti organici naturali o sintetici in giusta diluizione data per impregnazione a pressione o infiltrazione, fino alla completa riadesione del colore, con trattamenti a caldo o a freddo locali o generali; Applicazione, ove necessario, di materiale in tessuto, per risanare tagli e lacerazioni della tela dell'incamottatura; Rimozione della velinatura interinale dalla superficie pittorica, fino alla completa rimozione di ogni residuo. ➤ Operazioni di pulitura Pulitura della superficie dipinta da resine, fissativi, ritocchi e ridipinture o vernici ossidate ed alterate cromaticamente, sostanze di grasse di varia natura, patine e residui biologici sovrapposte all'originale e che alterano cromaticamente lo strato pittorico originale: <ul style="list-style-type: none"> ○ chimicamente attraverso applicazione di miscele di opportuni solventi, reattivi chimici ad azione debolmente alcalina, enzimi o tensioattivi di classi diverse a secondo la natura dei depositi da eliminare, tenuti in sospensione con supportanti e/o ispessanti; ○ meccanicamente con piccola attrezzatura (bisturi, pennelli di varie forme, durezza e dimensione, etc.) ➤ Operazioni di stuccatura Rimozione meccanica di stuccature che per composizione e morfologia risultino non idonee alla superficie dipinta o che risultano non idonee per lo stato di conservazione ; Ripristino volumetrico della superficie (strato pittorico e strati preparatori) e della struttura eseguendo la stuccatura delle lacune eseguite con opportuno inerte e legante ad imitazione della superficie originale. ➤ Operazioni di revisione estetica

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

Riduzione dell'interferenza visiva della superficie dipinta, delle abrasioni, delle cadute della pellicola pittorica al fine di restituire unità di lettura cromatica dell'opera, con velature a tono o sottotono utilizzando colori a vernice stabili;
Verniciature intermedie e finali, effettuate con ripetute nebulizzazioni di vernice per raggiungere un mirato rapporto tra componente lucida e opaca della superficie e garantire la lettura dell'opera nelle sue componenti cromatiche e tonali e proteggere la superficie pittorica

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

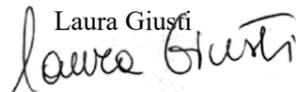
La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base del prezzario della Regione Campania inserendo l'intervento in fascia media.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

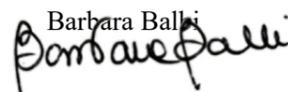
IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE

Laura Giusti



IL RESTAURATORE

Barbara Balli



Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 9
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	

NAPOLI
SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI

TIPOLOGIA MANUFATTO	Ignoti artigiani sec. XVIII, <i>Baldacchino della cona dell'altare maggiore</i> , legno intagliato biacca e oro.
UBICAZIONE	Aula della cappella, parete di fondo

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO COMPLETO

STATO DI CONSERVAZIONE.

Il baldacchino dell'altare maggiore della Cappella del Sacro monte e Banco dei Poveri presenta:

- presenza di depositi coerenti ed incoerenti;
- alterazione cromatica di vernici di protezione;
- presenza di fenomeni di decoesione e polverizzazione dei materiali costitutivi (pellicola pittorica, lamina metallica, strati di preparazione, supporto);
- distacco, sollevamenti e caduta della pellicola pittorica e della lamina metallica e degli strati preparatori dal supporto;
- distacchi di parti, sconnessioni e fenomeni localizzati di " collasso" della struttura lignea del supporto;
- attacco biologico del legno di supporto;
- presenza di ridipinture.

INTERVENTO DI RESTAURO

- **Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti**, eseguita a secco con pennelli morbidi solo sulle superfici in buone condizioni di coesione.
- **Operazioni di disinfezione e consolidamento**
Disinfezione del supporto ligneo mediante applicazione di biocida idoneo, con metodi diversi in funzione dell'organismo da eliminare e per la prevenzione e il trattamento da attacchi di insetti xilofagi;
Consolidamento del supporto ligneo, localizzato o generalizzato, per conferire al legno deteriorato proprietà meccaniche idonee alla funzione di supporto attraverso resine sintetiche, eseguita con l'impregnazione totale o locale del prodotto consolidante;
Riadessione di piccole parti con adesivi idonei;

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

Consolidamento del legno di supporto, mediante risanamento di eventuali fessurazioni effettuando il riempimento di parti mancanti con inserti di legno stagionato, ortogonali alla direzione delle fibre di legno. Revisione e/o sostituzione degli agganci e trattamento delle parti metalliche.

➤ **Operazione di rimozione di elementi non idonei dal supporto ligneo**
 Rimozione (demolizione e /o smontaggio) dalla struttura portante, di contenimento o dal supporto di elementi (lignei, metallici etc.), originali o non, che svolgono un'azione dannosa per la conservazione dell'opera (traverse, cambre a farfalla, chiodi etc)

➤ **Operazioni di ristabilimento di adesione e di coesione della pellicola pittorica, della lamina metallica e degli strati di preparazione**
 Consolidamento della pellicola pittorica e della lamina metallica e degli strati preparatori del baldacchino mediante applicazione di prodotti organici naturali o sintetici in giusta diluizione data per impregnazione a pressione o infiltrazione, fino alla completa riadesione del colore, con trattamenti a caldo o a freddo locali o generali;
 Applicazione, ove necessario, di materiale in tessuto, per risanare tagli e lacerazioni della tela dell'incamottatura o di carta giapponese .

➤ **Operazioni di pulitura**
 Pulitura della superficie dipinta e della lamina metallica da resine, fissativi, ritocchi e ridipinture o vernici ossidate ed alterate cromaticamente, sostanze di grasse di varia natura, patine e residui biologici sovramesse all'originale e che alterano cromaticamente lo strato pittorico originale:

- chimicamente attraverso applicazione di miscele di opportuni solventi, reattivi chimici ad azione debolmente alcalina, enzimi o tensioattivi di classi diverse a secondo la natura dei depositi da eliminare, tenuti in sospensione con supportanti e/o ispessanti;
- meccanicamente con piccola attrezzatura (bisturi, pennelli di varie forme, durezza e dimensione, etc.)

➤ **Operazioni di stuccatura**
 Rimozione meccanica di stuccature che per composizione e morfologia risultino non idonee alla superficie dipinta o che risultano non idonee per lo stato di conservazione ;
 Ripristino volumetrico della superficie (strato pittorico e strati preparatori) e della struttura eseguendo la stuccatura delle lacune eseguite con opportuno inerte e legante ad imitazione della superficie originale nei casi di strato di preparazione e pittorico o utilizzo di.

➤ **Operazioni di revisione estetica**
 Riduzione dell'interferenza visiva della superficie dipinta / a biacca, delle abrasioni, delle cadute della pellicola pittorica al fine di restituire unità di lettura cromatica dell'opera , con velature a tono o sottotono utilizzando colori a vernice stabili;
 Riduzione dell'interferenza visiva delle lacune dell'intonaco interpretabili, al fine di restituire unità di lettura cromatica dell'opera, con la tecnica del tratteggio verticale utilizzando colori stabili a vernice e pigmenti naturali
 Verniciature intermedie e finali, effettuate con ripetute nebulizzazioni di vernice per raggiungere un mirato rapporto tra componente lucida e opaca della superficie e garantire la lettura dell'opera nelle sue componenti cromatiche e tonali e proteggere la superficie pittorica

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

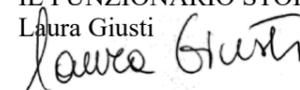
Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

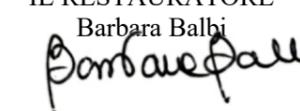
TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base del prezzario Regione Campania come da schema allegato.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE
 Laura Giusti


IL RESTAURATORE
 Barbara Balbi


Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 10
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		

TIPOLOGIA MANUFATTO	F. Ragozzino (1735), <i>Cone</i> dei dipinti di F. Solimena raffiguranti <i>Annunciazione, Natività</i> , marmo Ignoti artigiani (sec. XVIII), <i>Portalini</i> sottostanti i due dipinti di Solimena raffiguranti <i>Annunciazione, Natività</i> G. Barba (1768), <i>Cona</i> dell'altare maggiore
UBICAZIONE	Aula oratorio, parete di fondo.

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO COMPLETO	
STATO DI CONSERVAZIONE Le cone marmoree ed i portalini della parete di fondo dell'abside, la balaustra del presbiterio presentano:	
<ul style="list-style-type: none"> • fenomeni di decoesione dei materiali costitutivi • presenza limitata di attacchi biodeterogeni • moderati fenomeni di dissesto • presenza di depositi coerenti ed incoerenti; • stuccature con materiali non idonei; 	
INTERVENTO DI RESTAURO	
➤ Operazioni di asportazione dello sporco incoerente Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti, eseguita a secco con pennelli morbidi solo sulle superfici in buone condizioni di coesione.	
➤ Operazioni di disinfezione Trattamento delle superfici con l'irrorazione di un biocida ad ampio spettro, al 4% in acqua, eseguita sia a spruzzo che a pennello. Operazione ripetuta dopo le operazioni di pulitura e di rimozione delle vecchie stuccature.	
➤ Operazioni di ristabilimento parziale della coesione Preconsolidamento delle zone disgregate, esfoliate o polverizzate mediante impregnazioni locali di silicato di etile; Fissaggio di scaglie con garza di cotone fissata con resina acrilica in soluzione al 20% in acetone.	
➤ Operazioni di consolidamento Consolidamento eseguito dopo le operazioni di pulitura, effettuato con impregnazioni ripetute di silicato di etile. Fissaggio di scagliature di modeste dimensioni con percolazioni localizzate di resina acrilica in	

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

soluzione, dal 5% al 20% in solvente, o, in caso di totale distacco o di maggiori dimensioni, con infiltrazione o applicazione di un film di resina epossidica, pura o diluita. Utilizzo di un sigillante temporaneo, destinato a contenere le fuoruscite dell'adesivo.
➤ Operazioni di pulitura Rimozione di depositi incoerenti o debolmente coerenti di polveri o sostanze carboniose attraverso risciacquo delle superfici con spazzolatura, eseguita con spazzole o pennelli morbidi, e acqua nebulizzata; Rimozione di depositi carbonatati e concrezioni di polveri ed inquinanti, incrostazioni calcaree e saline e residui di malte attraverso di spessore variabile (da qualche decimo di millimetro al centimetro), tramite impacchi di sostanze solventi e/o tensioattivi applicati con idonei tempi di permanenza con supportante: polpa di cellulosa e/o silice pirogenica; . Rimozione con mezzi meccanici manuali e/o con strumentazioni di precisione di depositi coerenti di notevole spessore quali croste nere, strati di calcare dovuti a percolazione e residui di malte con utilizzo di: microscalpelli o bisturi; microscalpelli a percussione; vibroincisori; micromartelli pneumatici; Rimozione meccanica delle stuccature non idonee per materiale, composizione, messa in opera o colorazione da eseguire con gli stessi strumenti utilizzati per il completamento della pulitura delle superfici.
➤ Operazioni di stuccatura Stuccatura delle lacune di profondità e delle giunzioni tra le lastre conci con malte di calce idraulica, sabbia di fiume di diversi colori e granulometrie e polveri di marmo bianche; Microstuccatura di fessurazioni, fratturazioni, zone disgregate ed esfoliazioni da eseguire con malte di calce idraulica, sabbia di fiume di diversi colori e granulometrie e polveri di marmo bianche.
➤ Operazioni di revisione estetica Revisione cromatica delle nuove stuccature che arrecano disturbo ad una visione di insieme eseguita con colori ad acquerello o con polveri inerti colorate miscelate a resina acrilica diluita al 5% in acqua.
➤ Operazioni di protezione Protezione superficiale della superficie lapidea con applicazione di cera microcristallina nel caso di marmi interni o con prodotto polissilossanico.
REVISIONE E RESTAURO DELLE STAFFE METALLICHE
➤ Operazioni di pulitura Pulitura meccanica degli elementi metallici mantenuti in opera - ad esempio le grappe in rame - con rimozione dei residui di ossidi e strati carboniosi con lavaggi localizzati di acqua distillata.
➤ Trattamento antiossidante Trattamento con convertitore/inibitore di corrosione a base di copolimeri chelanti se a base di ferro; benzotriazolo al 3% in alcool etilico se a base di rame.
➤ Operazioni di protezione finale Protezione finale con resine acriliche in solvente nel caso del ferro o con Inctalac nel caso del rame.
CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base del prezzario della Regione Campania inserendo l'intervento in fascia facile.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE

Laura Giusti
Laura Giusti

IL RESTAURATORE

Barbara Balbi
Barbara Balbi

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 11
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	

NAPOLI
SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI

TIPOLOGIA MANUFATTO	Ignoti artigiani: <i>Balaustra</i> , su disegno Vaccaro
UBICAZIONE	Aula oratorio, parete di fondo

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO **RESTAURO COMPLETO**

La balaustra del presbiterio presenta:

- fenomeni di decoesione dei materiali costitutivi
- moderati fenomeni di dissesto
- presenza di depositi coerenti ed incoerenti;
- stuccature con materiali non idonei;
- mancanze dell'incrostazione marmorea.

INTERVENTO DI RESTAURO

➤ **Operazioni di asportazione dello sporco incoerente**

Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti, eseguita a secco con pennelli morbidi solo sulle superfici in buone condizioni di coesione.

➤ **Operazioni di disinfezione**

Trattamento delle superfici con l'irrorazione di un biocida ad ampio spettro, al 4% in acqua, eseguita sia a spruzzo che a pennello. Operazione ripetuta dopo le operazioni di pulitura e di rimozione delle vecchie stuccature.

➤ **Operazioni di ristabilimento parziale della coesione**

Preconsolidamento delle zone disgregate, esfoliate o polverizzate mediante impregnazioni locali di silicato di etile;
Fissaggio di scaglie con garza di cotone fissata con resina acrilica in soluzione al 20% in acetone.

➤ **Operazioni di consolidamento**

Revisione degli ancoraggi e consolidamento strutturale;
Consolidamento eseguito dopo le operazioni di pulitura, effettuato con impregnazioni ripetute di silicato di etile.

Fissaggio di scagliature di modeste dimensioni con percolazioni localizzate di resina acrilica in soluzione, dal 5% al 20% in solvente, o, in caso di totale distacco o di maggiori dimensioni, con infiltrazione o applicazione di un film di resina epossidica, pura o diluita. Utilizzo di un sigillante

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

temporaneo, destinato a contenere le fuoruscite dell'adesivo.

➤ **Operazioni di pulitura**

Rimozione di depositi incoerenti o debolmente coerenti di polveri o sostanze carboniose attraverso risciacquo delle superfici con spazzolatura, eseguita con spazzole o pennelli morbidi, e acqua nebulizzata;

Rimozione di depositi carbonatati e concrezioni di polveri ed inquinanti, incrostazioni calcaree e saline e residui di malte attraverso di spessore variabile (da qualche decimo di millimetro al centimetro):

Impacchi di sostanze solventi e/o tensioattivi applicati con idonei tempi di permanenza con supportante: polpa di cellulosa e/o silice pirogenica; .

Rimozione con mezzi meccanici manuali e/o con strumentazioni di precisione di depositi coerenti di notevole spessore quali croste nere, strati di calcare dovuti a percolazione e residui di malte con utilizzo di:

microscalpelli o bisturi;
microscalpelli a percussione;
vibroincisori;
micromartelli pneumatici;

Rimozione meccanica delle stuccature non idonee per materiale, composizione, messa in opera o colorazione da eseguire con gli stessi strumenti utilizzati per il completamento della pulitura delle superfici.

➤ **Operazioni di stuccatura**

Stuccatura delle lacune di profondità e delle giunzioni tra le lastre conci con malte di calce idraulica, sabbia di fiume di diversi colori e granulometrie e polveri di marmo bianche;

Microstuccatura di fessurazioni, fratturazioni, zone disgregate ed esfoliazioni da eseguire con malte di calce idraulica, sabbia di fiume di diversi colori e granulometrie e polveri di marmo bianche.

➤ **Operazioni di revisione estetica**

Revisione cromatica delle nuove stuccature che arrecano disturbo ad una visione di insieme eseguita con colori ad acquerello o con polveri inerti colorate miscelate a resina acrilica diluita al 5% in acqua.

➤ **Operazioni di protezione**

Protezione superficiale della superficie lapidea con applicazione di cera microcristallina nel caso di marmi interni o con prodotto polissilosanico.

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base del prezzario della Regione campania, inserendo l'intervento in fascia (media).

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO

DELL'ARTE
Laura Giusti

IL RESTAURATORE

Barbara Ballo
Bambacelli

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 12
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		

TIPOLOGIA MANUFATTO	Altare Maggiore G. Barba, N. Ferrante e F. Fasulo (progettazione), G. Massotti e G. Bello (esecuzione), 1767, marmi e stucco dorato.
UBICAZIONE	Aula Oratorio

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO COMPLETO STATO DI CONSERVAZIONE L'altare maggiore presenta: <ul style="list-style-type: none"> Alterazione della policromia e della lamina metallica dovuta a deposito di materiali incoerenti e parzialmente coerente Diffusi distacchi delle incrostazioni marmoree Lacune e microlacune delle incrostazioni marmoree e delle parti in stucco dorato Cadute della lamina metallica
INTERVENTO DI RESTAURO <ul style="list-style-type: none"> ➤ Operazioni di asportazione dello sporco incoerente Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti, eseguita a secco con pennelli morbidi solo sulle superfici in buone condizioni di coesione. ➤ Operazioni di disinfezione Trattamento delle superfici con l'irrorazione di un biocida ad ampio spettro, al 4% in acqua, eseguita sia a spruzzo che a pennello. Operazione ripetuta dopo le operazioni di pulitura e di rimozione delle vecchie stuccature. ➤ Operazioni di ristabilimento parziale della coesione Preconsolidamento delle zone disgregate, esfoliate o polverizzate mediante impregnazioni locali di silicato di etile; Fissaggio di scaglie con garza di cotone fissata con resina acrilica in soluzione al 20% in acetone. Fissaggio delle zone in stucco dorato al supporto marmoreo. ➤ Operazioni di consolidamento Consolidamento eseguito dopo le operazioni di pulitura, effettuato con impregnazioni ripetute di silicato di etile.

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

Fissaggio di scagliature di modeste dimensioni con percolazioni localizzate di resina acrilica in soluzione, dal 5% al 20% in solvente, o, in caso di totale distacco o di maggiori dimensioni, con infiltrazione o applicazione di un film di resina epossidica, pura o diluita. Utilizzo di un sigillante temporaneo, destinato a contenere le fuoriuscite dell'adesivo. Consolidamento delle parti in stucco dorato.

➤ **Operazioni di pulitura**

Rimozione di depositi incoerenti o debolmente coerenti di polveri o sostanze carboniose attraverso risciacquo delle superfici con spazzolatura, eseguita con spazzole o pennelli morbidi, e acqua nebulizzata;

Rimozione di depositi carbonatati e concrezioni di polveri ed inquinanti, incrostazioni calcaree e saline e residui di malte attraverso di spessore variabile (da qualche decimo di millimetro al centimetro) con impacchi di sostanze solventi e/o tensioattivi applicati con idonei tempi di permanenza; con supportante: polpa di cellulosa e/o silice pirogenica; .

Rimozione con mezzi meccanici manuali e/o con strumentazioni di precisione di depositi coerenti di notevole spessore quali croste nere, strati di calcare dovuti a percolazione e residui di malte con utilizzo di:

- microscalpelli o bisturi;
- microscalpelli a percussione;
- vibroincisori;
- micromartelli pneumatici;

Rimozione meccanica delle stuccature non idonee per materiale, composizione, messa in opera o colorazione da eseguire con gli stessi strumenti utilizzati per il completamento della pulitura delle superfici.

➤ **Operazioni di stuccatura**

Stuccatura delle lacune di profondità e delle giunzioni tra le lastre conci con malte di calce idraulica, sabbia di fiume di diversi colori e granulometrie e polveri di marmo bianche;

Microstuccatura di fessurazioni, fratturazioni, zone disgregate ed esfoliazioni da eseguire con malte di calce idraulica, sabbia di fiume di diversi colori e granulometrie e polveri di marmo bianche.

Stuccatura e rifacimento di piccole parti di modellato in stucco ove necessario tramite gesso di bologna e colla animale addizionate di antivegetativo adatti ad accogliere la successiva messa in opera della lamina metallica.

➤ **Operazioni di revisione estetica**

Revisione cromatica delle nuove stuccature che arrecano disturbo ad una visione di insieme eseguita con colori ad acquerello o con polveri inerti colorate miscelate a resina acrilica diluita al 5% in acqua.

Integrazione della lamina metallica mediante foglia in oro zecchino e preparazione a missione.

➤ **Operazioni di protezione**

Protezione superficiale della superficie lapidea con applicazione di cera microcristallina nel caso di marmi interni o con prodotto polissilosanico.

REVISIONE E RESTAURO DELLE STAFFE METALLICHE

➤ **Operazioni di pulitura**

Pulitura meccanica degli elementi metallici mantenuti in opera - ad esempio le grappe in rame - con rimozione dei residui di ossidi e strati carboniosi con lavaggi localizzati di acqua distillata.

➤ **Trattamento antiossidante**

Trattamento con convertitore/inibitore di corrosione a base di copolimeri chelanti se a base di ferro; benzotriazolo al 3% in alcool etilico se a base di rame.

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

➤ **Operazioni di protezione finale**
Protezione finale con resine acriliche in solvente nel caso del ferro o con Inctalac nel caso del rame.

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base dell'analisi allegata.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO
DELL'ARTE
Laura Giusti

IL RESTAURATORE
Barbara Falli

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 13
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	

NAPOLI
SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI

TIPOLOGIA MANUFATTO	Ignoti artigiani sec. XVIII, <i>Parato dell'altare maggiore, altare maggiore, (Croce, quattro Candelieri piccoli, sei Candelieri grandi, quattro Giare); Tabernacolo in metallo dell'altare maggiore, Cannello della balaustra dell'altare maggiore, leghe metalliche</i>
UBICAZIONE	Aula oratorio, altare e presbiterio

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO **MANUTENZIONE STRAORDINARIA**

Il parato dell'altare maggiore, la porticina del tabernacolo ed il cancello della balaustra del presbiterio sono interessati:

- Dalla presenza di sporco incoerente e/o parzialmente coerente
- Dalla presenza di ossidazioni delle leghe metalliche

INTERVENTO DI MANUTENZIONE

- Asportazione dello sporco incoerente coerente con mezzi meccanici
- Asportazione dello sporco parzialmente coerente con EDTA, tensioattivi in carbosilmetilcellulosa e metilettilchetone
- Ricollocazione *in situ* del cancello della balaustra

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

I tempi e la difficoltà dell'intervento sono stati stimati sulla base dello schema allegato.

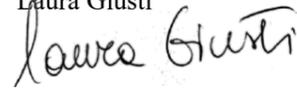
Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

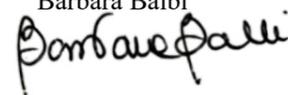
IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE

Laura Giusti



IL RESTAURATORE

Barbara Balbi



Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 14
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	

NAPOLI
SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI

TIPOLOGIA MANUFATTO	L. Giordano, <i>Gloria dell'Immacolata Concezione</i> , dipinto murale, 1672
UBICAZIONE	Volta dell'aula dell'Oratorio

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO

STATO DI CONSERVAZIONE.

L'affresco di Luca Giordano al centro della volta è stato oggetto di una recente campagna di consolidamento degli strati di profondità di allettamento e degli strati corticali. Attualmente risultano visibili:

- un ampio intervento di restauro risalente al 1751, quando Antonio Gamba realizzò un ampio risarcimento della lesione che interessava la parte centrale del dipinto;
- ampie cadute degli intonaci;
- lacune del film pittorico;
- alterazione dei pigmenti costitutivi.

INTERVENTO DI RESTAURO

➤ **Operazioni di pulitura**

Pulitura della superficie pittorica da depositi coerenti, incoerenti, fissativi di origine organica e inorganica, tramite soluzioni basiche o solventi tenuti in sospensione con supportanti e/o ispessanti;
Eventuale rifinitura meccanica di incrostazioni più tenacemente aderenti alla superficie.
Disinfezione di colonie di microrganismi autotrofi e/o eterotrofi mediante applicazione a spruzzo e/o a pennello di biocida (al 2% in acqua distillata), attraverso due cicli di applicazione e successiva rimozione meccanica manuale e/o spazzolini morbidi.

➤ **Operazioni di microstuccatura**

Rimozione meccanica di stuccature che per composizione e morfologia risultino non idonee alla superficie dipinta o al modellato in stucco e agli strati preparatori;
Stuccatura di lesioni, microlesioni, lacune integrabili a livello e non, da eseguirsi con malta di calce idraulica, sabbia di fiume di diversi colori e granulometrie e polveri di marmo bianche idonea per composizione, granulometria e colore.

Stuccatura ed "accompagnamento" dei bordi della stuccatura dovuta all'intervento settecentesco.

➤ **Operazioni di revisione estetica e integrazione pittorica**

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

Riduzione dell'interferenza visiva dell'intonaco di supporto, delle abrasioni, e delle cadute della pellicola pittorica al fine di restituire unità di lettura cromatica dell'opera, con velature sottotono utilizzando colori stabili ad acquarello;
Riduzione dell'interferenza visiva delle lacune dell'intonaco interpretabili, al fine di restituire unità di lettura cromatica dell'opera, con la tecnica del tratteggio verticale o altra tecnica indicata dalla DD.LL, utilizzando colori stabili ad acquarello. Intervento di equilibratura della parte centrale del dipinto, dovuta al restauro settecentesco.

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un operatore restauratore e un collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base del prezzario Regione Campania inserendo l'intervento in fascia facile.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE

Laura Giusti
Laura Giusti
11/03/2019

IL RESTAURATORE

Barbara Balbi
Barbara Balbi

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 15
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	

NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI	
---	--

TIPOLOGIA MANUFATTO	Maestranze napoletane del secolo XVII, <i>Stucchi e intonaci</i>
UBICAZIONE	Volte e pareti delle aule, dell'oratorio e della segrestia

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO COMPLETO

STATO DI CONSERVAZIONE.

Gli stucchi dell'aula dell'oratorio sulla volta sono stati oggetto di una recente campagna di consolidamento parziale degli strati corticali e di profondità, localizzato in particolare nella zona centrale.

Stucchi e decorazioni pittoriche presentano, ove non consolidati:

- Perdita localizzata della coesione degli intonaci storici;
- distacchi del modellato e degli strati di finitura dal supporto murario;
- ossidazione dei ganci di supporto;
- presenza di gravi fenomeni di decoesione dei materiali costitutivi;
- presenza di depositi coerenti ed incoerenti;
- sollevamenti degli strati di finitura
- attacco biologico;
- stuccature con materiali non idonei;
- estese lacune e perdite di parti di modellato
- presenza di ridipinture

Ove già consolidati presentano invece:

- ossidazione localizzate dei ganci di supporto;
- parziale decoesione dei materiali costitutivi;
- lieve attacco biologico;
- residue stuccature con materiali non idonei;
- estese lacune e perdite di parti di modellato.

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

INTERVENTO DI RESTAURO

- **Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti nelle parti che non sono state oggetto di consolidamento,**

eseguita a secco con pennelli morbidi solo sulle superfici in buone condizioni di coesione.

- **Operazioni di disinfezione**

Trattamento delle superfici con l'irrorazione di un biocida ad ampio spettro, al 4% in acqua, eseguita sia a spruzzo che a pennello. Operazione ripetuta dopo le operazioni di pulitura e di rimozione delle vecchie stuccature.

- **Operazioni di ristabilimento parziale della coesione e fissaggio della pellicola pittorica nelle parti che non sono state oggetto di consolidamento,**

Fissaggio e consolidamento della pellicola pittorica, al fine di garantire l'adesione al supporto, con applicazione di microemulsioni di resina acrilica, date a pennello o nebulizzato con l'ausilio di carta giapponese per il fissaggio del film pittorico pulverulento.

Ristabilimento della coesione dei materiali costitutivi decoesi ed esfoliati con prodotto consolidante a base di silicato di etile applicato a pennello o per impacchi fino a saturazione.

- **Operazioni di consolidamento, con particolare riferimento alle parti che non sono state oggetto di consolidamento,**

Riadesione tra il supporto murario e gli intonaci mediante iniezioni di malte idrauliche premiscelate e con resine acriliche in emulsione, con l'eventuale ausilio di piccole puntellature. Ristabilimento dell'adesione tra gli strati preparatori e del modellato distaccati dal supporto murario tramite iniezioni di malta idraulica, o resina acrilica in emulsione e ove necessario caricata con inerte a basso peso specifico;

Applicazione, ove necessario, di protezione di parti di dipinto o stucco in pericolo di crollo con velatino di cotone in doppio strato e resina acrilica in soluzione al fine di sostenere parte del dipinto o del modellato in stucco, durante le operazioni di consolidamento e relativa puntellatura provvisoria;

Successiva rimozione degli strati di velatino e rimozione di eccessi di resina acrilica dalla superficie. Revisione (trattamento per l'arresto dell'ossidazione) e/o sostituzione degli agganci e dei supporti interni ove ossidati o non più idonei a sostenere le parti aggettanti con altri da concordarsi con la DD.LL.

- **Operazioni di pulitura**

Asportazione a secco dello sporco incoerente. Pulitura della superficie da depositi coerenti, incoerenti, fissativi di origine organica e inorganica, e ritocchi tramite soluzioni basiche o solventi tenuti in sospensione con supportanti e/o ispessanti;

Pulitura del modellato in stucco da:

- depositi coerenti, incoerenti, fissativi di origine organica e inorganica, tramite soluzioni basiche o solventi tenuti in sospensione con supportanti e/o ispessanti;
- scialbi o attintature tramite soluzioni basiche o solventi tenute in sospensione con supportanti e/o ispessanti;

Eventuale rifinitura meccanica di incrostazioni più tenacemente aderenti alla superficie. Disinfezione di colonie di microrganismi autotrofi e/o eterotrofi mediante applicazione a spruzzo e/o a pennello di biocida (al 2% in acqua distillata), attraverso due cicli di applicazione e successiva rimozione meccanica manuale e/o spazzolini morbidi.

- **Operazioni di stuccatura e integrazione delle parti mancanti**

Rimozione meccanica di stuccature che per composizione e morfologia risultino non idonee alla superficie dipinta o al modellato in stucco e agli strati preparatori;

Stuccatura di lesioni, microlesioni, lacune integrabili a livello e non, da eseguirsi con malta di

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

calce idraulica, sabbia di fiume di diversi colori e granulometrie e polveri di marmo bianche idonea per composizione, granulometria e colore. Integrazione plastica delle parti mancanti con malte idonee per colorazione e granulometria.

- **Operazioni di revisione estetica**

Riduzione dell'interferenza visiva dell'intonaco di supporto, delle abrasioni, e delle cadute della pellicola pittorica al fine di restituire unità di lettura cromatica dell'opera, con velature sottotono utilizzando colori stabili ad acquarello;

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

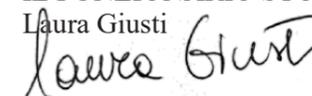
TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base del prezzario della Regione Campania indicando l'intervento in fascia media.

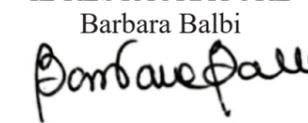
ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE

Laura Giusti


IL RESTAURATORE

Barbara Balbi


Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

 MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>		SCHEDA 16
RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE		
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		
TIPOLOGIA MANUFATTO	Ignoti artigiani seconda metà del secolo XVIII, <i>Stalli</i> , noce impiallacciato; <i>Porte</i> dell'aula dell'Oratorio, noce impiallacciato; <i>Porta</i> dell'aula della chiesa.	
UBICAZIONE	Aula oratorio, pareti laterali	

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO	
STATO DI CONSERVAZIONE Gli <i>Stalli</i> e le <i>Porte</i> dell'oratorio e della chiesa si presentano in mediocre stato di conservazione, tranne che la pedana di calpestio che risulta in cattivo stato di conservazione. Gli stalli sono interessati dalla <ul style="list-style-type: none"> • presenza di particellato atmosferico • depositi consistenti di deiezioni animali; • impoverimento e alterazione delle vernici di finitura; • disgregazione e impoverimento della fibra legnosa; • lacune e dissesti del piano di calpestio degli stalli; • ossidazione delle ferramenta. 	
INTERVENTO DI RESTAURO Per gli <i>Stalli</i> dell'Oratorio si prevede un intervento di restauro consistente in: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rimozione dei depositi incoerenti (particellato atmosferico etc) con l'ausilio di pennelli morbidi e aspirapolvere a velocità regolabile; ➤ Asportazione delle deiezioni animali ➤ Disinfestazione con insetticidi liquidi applicati a pennello ➤ Ripristino dei piani di calpestio con sostituzione delle parti non recuperabili ➤ Revisione della funzionalità dei portellini di accesso agli stalli ➤ Trattamento delle superfici con cera microcristallina 	
Per le <i>Porte</i> dell'Oratorio e della chiesa intervento di restauro consistente in :	

<ul style="list-style-type: none"> • Asportazione dello sporco incoerente • Disinfestazione con prodotto insetticida liquido applicato a pennello • Revisione dei serramenti • Trattamento delle superfici con cera microcristallina
CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un operatore restauratore e un collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

L'indicazione dei tempi e delle difficoltà è stato calcolato in base allo schema allegato.
--

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE
 Laura Giusti
Laura Giusti
 11/03/2019

IL RESTAURATORE
 Barbara Balbi
Barbara Balbi

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 17
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		

TIPOLOGIA MANUFATTO	G. Di Gennaro, <i>Cantoria</i> , legno intagliato e dorato, 1686 G. Di Gennaro (1686) intagli che decorano l' <i>Organo</i> di Giovanni Gualberto Ferretti (1685) Misure cm. 140 x 1000.
UBICAZIONE	Aula oratorio, controfacciata.

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO COMPLETO. STATO DI CONSERVAZIONE La Cantoria e gli intagli dell'Organo presentano <ul style="list-style-type: none"> • presenza di depositi coerenti ed incoerenti; • fenomeni di decoesione dei materiali costitutivi • fenomeni di dissesto • attacchi di insetti xilofagi • sollevamento della foglia d'oro • distacco di parte degli elementi decorativi dell'organo, oggetto di furto e recuperati • mancanza di nove piastrelli della cantoria
INTERVENTO DI RESTAURO INTEGRAZIONE DEI NOVE PILASTRINI MANCANTI ➤ Operazioni di disinfezione Disinfezione del supporto ligneo mediante applicazione per imbibizione di idoneo prodotto biocida per la prevenzione e il trattamento da attacchi di insetti xilofagi. ➤ Operazioni di consolidamento strutturale Previa verifica dell'assetto strutturale, consolidamento delle parti dissestate mediante la verifica degli agganci e l'eventuale sostituzione di parti ammalorate con innesti idonei e l'applicazione di piccole strutture di sostegno ove necessario eseguito tramite resine applicate ad imbibizione graduale per conferire al legno deteriorato le proprietà meccaniche idonee alla funzione di supporto. ➤ Operazioni di consolidamento delle superfici e parti applicate Previa velinatura delle parti sollevate con adesivi di origine animale e/o resine naturali e sintetiche in soluzione, fissaggio delle parti sconnesse e/o in pericolo di distacco e consolidamento delle finiture e delle dorature. Riposizionamento delle parti rubate e recuperate dell'organo. Consolidamento e

fissaggio delle parti applicate. Asportazione della velinatura con acqua e/o solventi. ➤ Operazioni di fissaggio della lamina metallica Da effettuarsi mediante applicazione di adesivo acrilico con iniezioni e successiva riadesione delle scaglie decorse e/ sollevate ➤ Operazioni di pulitura Le operazioni di pulitura consistono nella rimozione, con solventi ad azione lenta e non invasiva, di sostanze pulverulente, di depositi di sporco e di fissativi e vernici alterate. Per tali operazioni di pulitura saranno messe a punto delle idonee miscele solventi in grado di rimuovere gli strati soprammessi senza intaccare lo strato di finitura originale dei manufatti. Asportazione delle vecchie stuccature non idonee. Equilibratura delle parti rubate e recuperate, già sottoposte ad intervento di restauro, con quelle rimaste in loco. ➤ Operazioni di stuccatura Stuccatura con impasto di gesso ed adesivo animale addizionate di antivegetativo. ➤ Operazioni di integrazione plastica e decorativa L'integrazione plastica e decorativa delle parti mancanti avverrà con legni della stessa specie, gli incollaggi con colle e resine. E ricollocazione degli elementi plastici rinvenuti. Stuccatura ed equilibratura cromatica. ➤ Trattamento finale delle superfici La lucidatura e la protezione finale saranno eseguite con gommalacca e/o cera microcristallina. Sarà infine eseguita la revisione funzionale dei manufatti e delle componenti metalliche della ferramenta. ➤ Sostituzione dei nove pilastri della balaustra mancanti Rifacimento e montaggio dei 9 pilastri in legno sagomati della balaustra dell'organo, comprensiva di applicazione di foglia d'oro dal lato a vista.
CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un operatore restauratore e un collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

Il tempo e la difficoltà sono stati calcolati sulla base del prezzario della Regione Campania inserendo l'intervento in fascia media. Per il rifacimento dei pilastri confronta l'analisi allegata.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO
--

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE

Laura Giusti
Laura Giusti
11/03/2019

IL RESTAURATORE

Barbara Ballo
Barbara Ballo

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 18

RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE

NAPOLI
SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI

TIPOLOGIA MANUFATTO	Ignoti artigiani fine sec. XVII, <i>Listello</i> dorato della tela di L. Giordano raffigurante la <i>Circoncisione</i> Ignoti artigiani fine sec. XVII, <i>Listelli</i> dorati delle tele di F. Solimena raffiguranti <i>Annunciazione, Natività</i> Ignoti artigiani <i>Listello dorato</i> della tela di Giovanni Antonio d'Amato il Giovane, <i>Sacro Cuore di Gesù</i> ,
UBICAZIONE	Altare maggiore; aula dell'oratorio; aula della chiesa.

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO COMPLETO

STATO DI CONSERVAZIONE.

I listelli dei dipinti in oggetto presentano :

- presenza di depositi coerenti ed incoerenti;
- alterazione cromatica di vernici di protezione;
- presenza di fenomeni di decoesione e polverizzazione dei materiali costitutivi (lamina metallica, strati di preparazione, supporto);
- distacco, sollevamenti e caduta della lamina metallica e degli strati preparatori dal supporto;
- attacco biologico del legno di supporto;
- estese lacune

INTERVENTO DI RESTAURO

- **Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti**, eseguita a secco con pennelli morbidi solo sulle superfici in buone condizioni di coesione.
- **Operazioni di disinfezione e consolidamento**
Disinfezione del supporto ligneo mediante applicazione di biocida idoneo, con metodi diversi in funzione dell'organismo da eliminare e per la prevenzione e il trattamento da attacchi di insetti xilofagi;
Consolidamento del supporto ligneo, localizzato o generalizzato, per conferire al legno deteriorato proprietà meccaniche idonee alla funzione di supporto attraverso resine sintetiche, eseguita con l'impregnazione totale o locale del prodotto consolidante;
- **Operazioni di ristabilimento di adesione e di coesione della lamina metallica e degli strati di preparazione**
Consolidamento della lamina metallica e degli strati preparatori del listello mediante

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

applicazione di prodotti organici naturali o sintetici in giusta diluizione data per impregnazione a pressione o infiltrazione, fino alla completa riadesione della lamina metallica, con trattamenti a caldo o a freddo locali o generali;

➤ **Operazioni di pulitura**
Pulitura della cornice da resine, fissativi, ritocchi e ridipinture o vernici ossidate ed alterate cromaticamente, sostanze di grasse di varia natura, patine e residui biologici sovrapposte all'originale e che alterano cromaticamente lo strato del listello dorato:

- chimicamente attraverso applicazione di miscele di opportuni solventi, reattivi chimici ad azione debolmente alcalina, enzimi o tensioattivi di classi diverse a secondo la natura dei depositi da eliminare, tenuti in sospensione con supportanti e/o ispessanti;
- meccanicamente con piccola attrezzatura (bisturi, pennelli di varie forme, durezza e dimensione, etc.)

➤ **Operazioni di stuccatura**
Rimozione meccanica di stucature che per composizione e morfologia risultino non idonee alla superficie dipinta o che risultano non idonee per lo stato di conservazione ;
Ripristino volumetrico della superficie (strato pittorico e strati preparatori) e della struttura eseguendo la stuccatura delle lacune eseguite con opportuno inerte e legante ad imitazione della superficie originale.

➤ **Operazioni di integrazione delle parti mancanti** L'integrazione plastica mancanti potrà essere effettuata con legni della stessa specie con incollaggi con colle animali, ovvero, per le lacune più estese con araldite o altro materiale, preventivamente concordato con l'Ufficio DD.LL., che ne consenta l'agevole identificazione rispetto alle parti originali ancora in opere. La stuccatura sarà eseguita con gesso di Bologna e colla di coniglio e l'integrazione con foglia d'argento ed equilibratura cromatica delle abrasioni.

➤ **Operazioni di revisione estetica**
Riduzione dell'interferenza visiva della superficie della cornice, delle abrasioni, delle cadute della lamina metallica al fine di restituire unità di lettura cromatica dell'opera, con velature a tono o sottotono utilizzando colori a vernice stabili o piccole porzioni di foglia d'oro. Integrazione della cromia della parti ricostruite con foglia d'oro e preparazione a bolo. La **lucidatura e la protezione finale** saranno eseguite con gommalacca e cera microcristallina.

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un operatore restauratore e un collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base dell'analisi allegata.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE
Laura Giusti
11/03/2019

IL RESTAURATORE
Barbara Baki
Bambarefali

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 19
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		
TIPOLOGIA MANUFATTO	Ignoti artigiani, <i>Pavimento in cotto e marmo</i> , seconda metà XVIII secolo	
UBICAZIONE	Aula oratorio	

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA-RESTAURO STATO DI CONSERVAZIONE. Il pavimento dell'oratorio presenta: <ul style="list-style-type: none"> • Deposito di particolato atmosferico e polvere secolare; • Deposito di deiezioni animali; • Deposito di materiale parzialmente coerente; • Presenze localizzate di ammaloramenti da attacco biodeterogeno; • Presenza localizzata di sali solubili; • Lieve presenza di fenomeni di decoesione dei materiali costitutivi; • Microlacune.
INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA <ul style="list-style-type: none"> ➤ Operazioni di Disfezione e Pulitura ➤ Disfezione da colonie di microrganismi autotrofi e/o eterotrofi mediante applicazione di biocida e successiva rimozione meccanica in maniera localizzata; ➤ Estrazione localizzata di sali solubili, mediante applicazione di compresse assorbenti, applicazioni ripetute fino a completa estrazione; inclusi gli oneri relativi ai saggi per la individuazione dei materiali assorbenti idonei; ➤ Pulitura e rimozione dalle superfici lapidee di depositi superficiali incoerenti a secco con spazzole, pennelli ed aspiratori e di depositi parzialmente coerenti con acqua e soluzione tensioattive inclusi gli oneri per eventuale incollaggio e ancoraggio di piccole parti lievemente distaccate; ➤ Rimozione di depositi parzialmente aderenti con acqua, spruzzatori, pennelli, spazzole, spugne; inclusi gli oneri relativi alla canalizzazione delle acque di scarico e alla protezione delle superfici circostanti; ➤ Operazioni di consolidamento ➤ Ristabilimento parziale della coesione delle tessere pavimentali mediante impregnazione

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

per mezzo di pennelli di prodotto consolidante, silicato di etile o prodotto simile previa prova di fattibilità; inclusi gli oneri relativi alla successiva rimozione degli eccessi del prodotto consolidante; <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ristabilimento parziale e localizzata della coesione della malta di allettamento, ove necessario, mediante impregnazione per mezzo di pennelli e/o siringhe, propedeutica alle operazioni di pulitura; inclusi gli oneri relativi alla successiva rimozione degli eccessi del prodotto consolidante e, nel caso di mosaici parietali, quelli riguardanti la protezione delle superfici circostanti mediante sistema di raccolta e deflusso del prodotto; ➤ Operazione di presentazione estetica ➤ Microstuccatura, con malta a base di grassello e sabbia simili per cromia e granulometria nei casi di fessurazioni e scagliature delle tessere e della malta di allettamento, e stuccatura delle soluzioni di continuità (fughe) ove necessario per garantire adesione e appianamento dei dislivelli più accentuati; ➤ Protezione finale mediante applicazione a pennello di prodotto a base di cere microcristalline.
CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

I tempi e le difficoltà dell'intervento sono state effettuate in base al prezzario della Regione Campania inserendo l'intervento in fascia facile.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE
 Laura Giusti

IL RESTAURATORE
 Barbara Balzi

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 20
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		

TIPOLOGIA MANUFATTO	A.Vaccaro (su disegno di), <i>Pavimento in tarsie marmoree</i> , seconda, 1745
UBICAZIONE	Presbiterio

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO COMPLEO STATO DI CONSERVAZIONE. Il pavimento del presbiterio presenta: <ul style="list-style-type: none"> • Deposito di particolato atmosferico e polvere secolare; • Deposito di deiezioni animali; • Deposito di materiale parzialmente coerente; • Presenze localizzate di ammaloramenti da attacco biodeterogeno; • Presenza localizzata di sali solubili; • Presenza di fenomeni di decoesione dei materiali costitutivi; • Lacune e mancanze delle tessere.
INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA <ul style="list-style-type: none"> ➤ Operazioni di Disinfezione e Pulitura ➤ Disinfezione da colonie di microrganismi autotrofi e/o eterotrofi mediante applicazione di biocida e successiva rimozione meccanica in maniera localizzata; ➤ Estrazione di sali solubili, mediante applicazione di compresse assorbenti, applicazioni ripetute fino a completa estrazione; inclusi gli oneri relativi ai saggi per la individuazione dei materiali assorbenti idonei; ➤ Pulitura e rimozione dalle superfici lapidee di depositi superficiali incoerenti a secco con spazzole, pennelli ed aspiratori e di depositi parzialmente coerenti con acqua e soluzione tensioattive inclusi gli oneri per eventuale incollaggio e ancoraggio di piccole parti lievemente distaccate; ➤ Rimozione di depositi parzialmente aderenti con acqua, spruzzatori, pennelli, spazzole, spugne; inclusi gli oneri relativi alla canalizzazione delle acque di scarico e alla protezione delle superfici circostanti; ➤ Operazioni di consolidamento ➤ Ristabilimento della coesione delle tessere pavimentali mediante impregnazione per mezzo

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

di pennelli di prodotto consolidante, silicato di etile o prodotto simile previa prova di fattibilità; inclusi gli oneri relativi alla successiva rimozione degli eccessi del prodotto consolidante; <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ristabilimento parziale della coesione della malta di allettamento, ove necessario, mediante impregnazione per mezzo di pennelli e/o siringhe, propedeutica alle operazioni di pulitura; inclusi gli oneri relativi alla successiva rimozione degli eccessi del prodotto consolidante e, nel caso di mosaici parietali, quelli riguardanti la protezione delle superfici circostanti mediante sistema di raccolta e deflusso del prodotto; ➤ Operazione di presentazione estetica ➤ Stuccatura, con malta a base di grassello e sabbia simili per cromia e granulometria nei casi di fessurazioni e scagliature delle tessere e della malta di allettamento, e stuccatura delle soluzioni di continuità (fughe) ove necessario per garantire adesione e appianamento dei dislivelli più accentuati; ➤ Integrazione delle tessere mancanti mediante stuccatura con malta e/o resine coerenti per cromia e granulometria; ➤ Protezione finale mediante applicazione a pennello di prodotto a base di cere microcristalline.
CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un operatore restauratore e un collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente .
--

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata indicando al progettista incaricato la fascia di intervento (media), e corrisponde alla stima delle ore necessarie che sarà indicata nel computo metrico.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE
Laura Giusti
11/03/2019

IL RESTAURATORE
Barbara Balbi

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 21
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		

TIPOLOGIA MANUFATTO	Ignoti artigiani, <i>Lavabo</i> , sec.XVIII, marmi commessi
UBICAZIONE	Sagrestia, parete destra.

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA STATO DI CONSERVAZIONE Il lavabo presenta: <ul style="list-style-type: none"> • deposito di materiali incoerenti e parzialmente coerenti; • presenza limitata di attacchi biodeterogeni • moderati fenomeni di dissesto • microlesioni. INTERVENTO DI RESTAURO <ul style="list-style-type: none"> ➤ Operazioni di asportazione dello sporco incoerente Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente aderenti, eseguita a secco con pennelli morbidi solo sulle superfici in buone condizioni di coesione. ➤ Operazioni di disinfezione Trattamento delle superfici con l'irrorazione di un biocida ad ampio spettro, al 4% in acqua, eseguita sia a spruzzo che a pennello. ➤ Operazioni di consolidamento Fissaggio di scagliature di modeste dimensioni con percolazioni localizzate di resina acrilica in soluzione, dal 5% al 20% in solvente, o, in caso di totale distacco o di maggiori dimensioni, con infiltrazione o applicazione di un film di resina epossidica, pura o diluita. Utilizzo di un sigillante temporaneo, destinato a contenere le fuoruscite dell'adesivo. ➤ Operazioni di pulitura Rimozione di depositi incoerenti o debolmente coerenti di polveri o sostanze carboniose attraverso risciacquo delle superfici con spazzolatura, eseguita con spazzole o pennelli morbidi, e acqua nebulizzata; Rimozione di depositi e concrezioni di polveri ed inquinanti, incrostazioni calcaree e saline e residui di malte attraverso di spessore variabile (da qualche decimo di millimetro al centimetro), tramite impacchi di sostanze solventi e/o tensioattivi applicati con idonei tempi di permanenza con supportante: polpa di cellulosa. ➤ Operazioni di stuccatura

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

Stuccatura delle lacune di profondità e delle giunzioni tra le lastre conci con malte di calce idraulica, sabbia di fiume di diversi colori e granulometrie e polveri di marmo bianche; Microstuccatura di fessurazioni, fratturazioni, zone disgregate ed esfoliazioni da eseguire con malte di calce idraulica, sabbia di fiume di diversi colori e granulometrie e polveri di marmo bianche. ➤ Operazioni di revisione estetica Revisione cromatica delle nuove stuccature che arrecano disturbo ad una visione di insieme eseguita con colori ad acquerello o con polveri inerti colorate miscelate a resina acrilica diluita al 5% in acqua. ➤ Operazioni di protezione Protezione superficiale della superficie lapidea con applicazione di cera microcristallina nel caso di marmi interni o con prodotto polissilosanico.
CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un operatore restauratore e un collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.

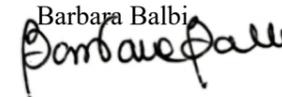
TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base del prezzario della Regione Campania in base allo schema allegato.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO
--

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE
 Laura Giusti
 11/03/2019

IL RESTAURATORE
 Barbara Balbi


Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LEATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 22
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		

TIPOLOGIA MANUFATTO	Ignoti artigiani seconda metà del secolo XVIII, <i>Armadi</i> , (serie di due) legno di noce Misure: 310 x 170 x 65. <i>Armadio con alzata</i> legno di noce Misure 400 x 480 x 120 <i>Armadiolegno di noce</i> Misure 400 x 480 x 180
UBICAZIONE	Sagrestia, pareti laterali

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO COMPLETO STATO DI CONSERVAZIONE Gli Armadi conservati in sagrestia si presentano in un mediocre stato di conservazione Sono interessati da <ul style="list-style-type: none"> • presenza di particellato atmosferico • depositi di materiali incoerenti e parzialmente coerenti, deiezioni animali; • impoverimento e alterazione delle vernici di finitura; • disgregazione e impoverimento della fibra legnosa; • lacune e dissesti dei piani di appoggio e delle ante; • ossidazione delle ferramenta.
INTERVENTO DI RESTAURO <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Operazioni di pulitura e disinfezione</i> ➤ <i>Rimozione dei depositi incoerenti</i> (particellato atmosferico etc) con l'ausilio di pennelli morbidi e aspirapolvere a velocità regolabile; ➤ <i>Asportazione delle deiezioni animali</i> ➤ <i>Rimozione delle vernici ingiallite</i> e/o ossidate, invecchiate e incoerenti; ➤ <i>Disinfezione</i> con insetticidi liquidi a base di permetrina, applicati a pennello inclusi gli oneri per la chiusura temporanea in teli di polietilene; ➤ <i>Ripristino delle funzionalità</i> di ante e cassette con sostituzione delle parti non recuperabili tramite trattamento delle ossidazioni delle leghe metalliche e sostituzione delle ferramenta

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

non recuperabili; ➤ Consolidamento della fibra legnosa ove necessario mediante applicazione a pennello di prodotto consolidante a base di resina sintetica inclusi gli oneri per la rimozione dell'eccesso del prodotto; ➤ Stuccatura con miste di stucchi idonei per finitura e granulometria; ➤ Integrazione delle parti non recuperabili e sostituibili in fibra coerente con l'originale; ➤ Protezione finale delle superfici con cera microcristallina.
CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un operatore restauratore e un collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base del prezzario della Regione Campania indicando la fascia di intervento (media).
--

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO
--

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO RESTAURO
 Laura Giusti
 11/05/2019

IL RESTAURATORE
 Barbara Balbi
Bonaiuto

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI <i>Superintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli</i>	SCHEDA 23
	RESTAURO OPERE ARTISTICHE E PERTINENZE DECORATIVE	
NAPOLI SACRO MONTE E BANCO DEI POVERI		

TIPOLOGIA MANUFATTO	Ignoto, seconda metà del secolo XVIII, Crocifisso, legno policromo
UBICAZIONE	Sagrestia.

CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RESTAURO COMPLETO

STATO DI CONSERVAZIONE

Il Crocifisso si presenta in un mediocre stato di conservazione, il danno maggiore è visibile nel pannello di appoggio che presenta rilevanti cadute e sollevamenti del colore.

Lo stato di conservazione presenta

- presenza di particellato atmosferico
- depositi di materiali incoerenti e parzialmente coerenti, deiezioni animali;
- attacchi di insetti xilofagi;
- impoverimento degli strati preparatori al film pittorico;
- disgregazione, sollevamenti e cadute del film pittorico;
- lacune e fratture del piano di appoggio;
- Ingiallimento e ossidazioni degli strati di vernice protettiva.

INTERVENTO DI RESTAURO

- **Documentazione fotografica e grafica prima/durante/dopo l'intervento.**
- **Operazioni di pulitura e disinfezione**
- **Rimozione dei depositi incoerenti** (particellato atmosferico etc) con l'ausilio di pennelli morbidi e altri mezzi meccanici;
- **Asportazione delle deiezioni animali;**
- **Pulitura previa esecuzione di saggi stratigrafici, intervento di pulitura di superfici lignee a rilievo e a tutt'orlo dipinte a tempera o ad olio su preparazione e/o dorate previa esecuzione di saggi preliminari, da eseguire a bisturi e con sostanze chimiche nella misura in cui le caratteristiche tecniche e i materiali del manufatto originale consentono l'uso di solventi o idonee miscele applicate a tamponcino di cotone o in sospensione.;**

Scheda tecnica a cura del RESTAURATORE DEI BENI CULTURALI obbligatoria ai sensi del D.Lgs n.163/2006

- **Operazioni di consolidamento e disinfezione**
- **Preconsolidamento strutturale di superfici lignee dipinte** che presentano sollevamenti della preparazione, cedimenti e decoesioni strutturali, da eseguire tramite iniezioni di collanti differenziati in funzione delle fasi successive. Velinatura protettiva della superficie dipinta a rischio di caduta o da proteggere con carta giapponese o telina inglese fatta aderire alla superficie con resina acrilica o colle animali o altro collante idoneo, disciolti in acqua o in solventi, nelle dovute proporzioni;
- **Consolidamento di strutture lignee dipinte, e a rilievo** da eseguire, previa accurata spolveratura e preparazione dei canali strutturali capillari con iniezione di alcool o acetone per facilitare l'immissione del consolidante, a pennello o iniezione, a più riprese, con resina Paraloid B72 sciolta in cloroformio nelle opportune percentuali. Disinfezione con Permetrina compresi gli oneri per l'imballaggio temporaneo in teli di polietilene per il tempo necessario alla rimozione dell'attacco xilofago;
- **Operazioni di presentazione estetica**
- **Integrazione delle parti mancanti** con fibra legnosa coerente e/o con resine sintetiche bicomponenti a seconda del grado di estensione della lacuna;
- **Stuccatura** e rasatura delle lacune, eseguita con gesso di Bologna e colla di coniglio, alla presenza di fessurazioni sottili e lacune con profondità ed estensione limitata e con aggiunta di antivegetativo idoneo;
- **Integrazione** della policromia ove necessario mediante campiture con colori ad acquerello e con tecnica riconoscibile previ saggi di fattibilità per l'individuazione della tecnica migliore;
- **Protezione finale** delle superfici con vernici matt o semimatt da applicare a pennello e/o a spruzzo.

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Le operazioni di restauro dovranno essere condotte dalle seguenti figure professionali: un **operatore restauratore** e un **collaboratore restauratore qualificati all'esecuzione del lavoro ai sensi della normativa vigente.**

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

La valutazione dei tempi di esecuzione è stata effettuata sulla base del prezzario della regione Campania indicando la fascia di intervento (media).

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

Nel cantiere di restauro, rispondente a tutte le caratteristiche di sicurezza ai sensi della vigente normativa devono essere conservate le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia quelle di consumo che delle attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e innovativi per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test d'utilizzo. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente e trascritti nel giornale dei lavori con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in laboratorio e consultabile dal Direttore dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di lavoro dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL FUNZIONARIO STORICO DELL'ARTE

Laura Giusti
 11/03/2019

IL RESTAURATORE

Barbara Balla